VENERDÌ 3 APRILE 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-16 — I manoscritti non si restituiscono

Anno 60 N. 79

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.70 - Avvisi finanziari (comunicati legali, assemblee e concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili) L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più.

Conto corrente con la Posta

L' ordinamento militare al Senato

Il poderoso discorso dell'on. Mussolini

Le repliche dei relatori

ROMA, 2.

Presiede il Presidente TITTONI. Dopo la commemorazione del senatore prof. Luigi Pigolini, illustre archeologo, deceduto oggi a Padova all'età di 83 anni, si riprende la discussione sui progetti di legge per l'ordinamento militare.

Replicano alle discussioni delle sedute precedenti i relatori generale Giardino per la maggioranza e generale Di Robiliant per la minoranza.

Da ultimo parla brevemente anche il Ministro della Guerra generale di Giorgio il quale conclude ricordando che, allorchè il senatore Cadorna lo intrattenne sulla sua intenzione di parlare contro il disegno di legge, gli rispose: Non v'è maggiore onore per me che una discussione con lei sul mio disegno di legge. Da questa discussione non vi potranno essere nè vinti nè vincitori. Quanto a lui, resterà l'onore di avere avuto avversari così illustri. (Applausi)

Il discorso

MUSSOLINI, Presidente del Consiglio (segni di viva attenzione) — Onorevoli senatori. La discussione che si è svolta in questi giorni mi è apparsa veramente degna della delicata questione che stava sul tappeto e anche delle grandi tradizioni di questa Assemblea. La ragione del mio intervento è questa: dopo tre anni di Governo io voglio cogliere l'occasione per porre dinanzi al Senato e dinanzi al popolo italiano il problema globale della difesa militare della Nazione. Sono sicuro che dato l'argomento non mi verrà a mancare la vostra benevola attenzione. Io vi prometto che non ne abuserò più del tempo strettamente necessario. Partirò da molto lontano ma vedrete che arriverò assai vicino e toccherò l'argomento in pieno e a fondo.

Questione pregiudiziale. Credete voi, onorevoli Senatori, che la guerra che devastò e insanguinò l'Europa dal 1° agosto 1914 all'11 novembre 1918 sia stata veramente, come si diceva, l'ultima guerra?

VOCI — No! No!

MUSSOLINI — La intensa attenzione con la quale tutti voi avete seguito la discussione di questi giorni mi dimostra che voi non condividete questo candido, rispettabile ma pericolo, ottimismo. Tutte le guerra si spiegano storicamente; ma il fatto guerra che segue la società umana da Caino ad oggi non è stato ancora spiegato. Forse appartiene, come altri fenomeni, all'imperscrutabile, sia essa la guerra la generatrice di tutte le cose, come diceva Eraclito, sia essa di origine divina, come 25 secoli dopo diceva Proudhom, sia essa, come diceva Renan, l'elemento da cui l'umanità trae le radici del suo progresso.

Fatto è che oggi si può dire che anche la guerra che abbiamo vissuto e che io sono orgoglioso di aver fatto come umile fante, non è stata l'ultima, tanto è vero che dopo abbiamo avuto in Europa, e trascuro le guerricciole minori, la guerra tra la Russia e la Polonia; più tardi la guerra tra Grecia e Turchia.

Non si può pensare, onorevoli Senatori, che l'eventuale guerra di domani in Europa ci lasci esenti dal sacrificio. Bisogna prepararsi, nè si può pensare che la guerra scoppi e ci lasci il tempo di prepararci. La guerra può piombare su di noi all'improvviso. Conviene prepararsi in tempo utile e per prepararsi in tempo utile bisogna aumentare sino al limite della possibilità umana quella che io chiama la efficienza bellica della Nazione. E che cosa è la efficienza bellica della Nazione? E' il risultato supremo di tutte le forze storiche e attuali di un popolo. Dico tutte: l'elettrificazione di una ferrovia che riduce il nostro fabbisogno di carbone, è un aumento della efficienza bellica della Nazione. (Approvazioni). La bonifica di una palude che ridurrà le nostre necessità di pace, è un aumento della efficienza bellica della Nazione. (Approvazioni).

Dico storiche perchè anche le forze storiche giocano profondamente nel destino dei popoli.

Sapete voi che cosa vuol dire per la tradizione guerriera della Francia avere Napoleone per gl'invalidi?

D'altra parte tutte le forze economiche, politiche e militari, e un alto grado di coltura, sarebbero insufficienti se il popolo fosse adagiato in un benessere edonistico e vile e non fosse più capace di fare lo sforzo guerriero necessario. (Applausi vivissimi).

La efficienza bellica di una Nazione è quindi il dato complesso risultante non dalla semplice somma, ma dalla coordinazione della efficienza militare, economica, morale e industriale.

La efficienza bellica militare è un dato complesso risultante non dalla somma, ma dalla coordinazione armonica della efficienza dell'Esercito, della efficienza della Marina e della efficienza della Aviazione e della efficienza di ognuna di queste tre armi.

E' un dato risultante non dalla semplice somma, ma dall'armonica coordinazione ed impiego di queste tre fondamentali elementi: quadri, truppe e macchine.

Voi, onorevoli Senatori, vedete che la mia logica è strettissimamente consequenziale. Se io domani mi recassi in un paese straniero a fare una inchiesta sulle sue condizioni e sulla sua efficenza bellica, io comincerei col domandare: quanta forza bilanciata avete? Quale è la durata della vostra ferma? Ma non mi fermerei qui. Io domanderei quanti cannoni avete? Quante munizioni? Quanti quadri Chi insegna nelle scuole di guerra? I sottufficiali come sono raccolti, inquadrati, organizzati? Avete un ufficio chimico per i gas e per gli antigas? La vostra aviazione è sviluppata o ancora primitiva? Le vostre possibilità industriali sono grandi o piccole? Le possibilità dei vostri rifornimenti sono garantite o non garantite? Avete una marina? Il morale delle vostre truppe e del vostro popolo è alto o basso?

Quando io avessi raccolto tutti questi elementi potrei dire, sia pure in via approssimativa, di aver conosciuto il grado di efficienza bellica di quel determinato popolo.

Voglio dire che la efficienza bellica di una Nazione non dipende soltanto dall'efficienza bellica dell'Esercito; e la efficenza bellica dell'Esercito è strettamente legata alla forza bilanciata che fu bilanciata a seconda delle circostanze o alla durata della ferma che variò sempre con tendenza a diminuire.

Si dice: Aumentate gli stanziamenti per la forza bilanciata e per allungare la durata della ferma. Vi dò delle cifre: nel 1913-14 il totale dei milioni assegnati all'Esercito e alla Marina era di 737: nel 1923-24 era di 3381; nel 1925-26 sarà di 3 miliardi e 352 milioni. Voi vedete che abbiamo moltiplicato esattamente per cinque la cifra dell'anteguerra.

Aumentare la ferma e aumentare la forma bilanciata: bisogna vedere che cosa significa ai fini della finanza. E le altre forze dello Stato, e la Marina? Mi par di udire la voce del mio amico il Duca del Mare che è veramente un vecchio giovane, lupo di mare, che mi dice: Presidente, e la Marina?

Paragoni

Questa domanda mi fa riflettere perchè non vi è dubbio che, con la scomparsa della flotta tedesca che era modernissima e potente, si è profondamente alterato l'equilibrio navale mondiale. Oggi l'Inghilterra sposta più liberamente le sue flotte; la Francia, bisogna pur prendere dei termini di paragone, ha un programma navale del quale io reputo conveniente di esporvi le cifre: per nuove costruzioni navali la Francia ha impegnato nel bilancio del 1925, 479 milioni di lire carta. Nel bilancio del 1926, 652 milioni di lire carta; nel 1927, 780 milioni di lire carta. Nel 1928, 909 milioni; nel 1929, 800 milioni con una media annuale di 704 miloni di lire carta superiore alla somma che noi abbiamo stanziata per il quinquennio.

Le conseguenze di tutto ciò sono che la forza navale italiana diminuirebbe a poco a poco e la sproporzione diventerebbe sempre maggiore. Io ricordo, e non ho bisogno di ricordarlo a voi, che l'Italia si trova nel Mediterraneo e che il Mediterraneo ha tre sole vie di accesso e queste tre vie sono assai ben guardate e il giorno in cui fossero bloccate il problema dei viveri in Italia sarebbe estremamente difficile. Quale sarebbe l'ideale? L'ideale sarebbe quello di portare al massimo possibile questi tre elementi: Molti quadri, molta truppa, molte macchine. Ma qui entra in giuoco la finanza e la finanza è il punto da cui si deve partire perchè se la finanza è sana e solida si troveranno i milioni e i miliardi necessari, ma se la finanza crolla, tutto crolla.

L'aviazione

Ora io dovrei accennare all'aviazione. Mi piace che il senatore Pecori-Giraldi abbia riconosciuto quella che è la pura verità: che io ho trovato l'aviazione per terra, letteralmente per terra, e l'ho portata ad un grado che aumenta veramente l'efficenza bellica della Nazione. Naturalmente noi non possiamo seguire la tattica dell'America dove non si ha che un apparecchio, ma esso è il più perfetto tra tutti perchè l'America è il Paese dei dollari e le officine possono fare gli apparecchi a serie immediate. Noi dobbiamo tendere alla qualità ma anche alla quantità. I dati relativi alla aviazione sono i seguenti: La Francia ha 138 squadriglie con 1208 apparecchi e una nave porta aerei in costruzione. Però a queste cifre dovete aggiungere quelle della riserva dei consumi che portano queste cifre a 3500 o 4000 apparecchi. L'Inghilterra ha 63 squadriglie con 702 apparecchi e ha 4 navi porta aerei. Gli Stati Uniti di America hanno 70 squadriglie e 570 apparecchi e 4 navi porta aerei. Oggi l'Italia ha 1786 apparecchi e aggiungendovi quelli che sono presso le ditte in costruzione per riparazioni, si ha un totale, oggi, 2 aprile 1925, di 2166 apparecchi che possono prendere quasi immediatamente il volo. (vivi e prolungati applausi). Ma tutto ciò costa; io Commissario dell'Aeronautica ho chiesto al Ministro delle Finanze 702 milioni pel 1925-26 Il Ministro delle Finanze mi ha risposto: «E' impossibile». Ed allora ho ridotto questa cifra a 450 milioni che spero di portare con un'aggiunta straordinaria a una cifra più elevata.

Bisogna fare i conti con la finanza

Ma quando l'Erario si trova nelle condizioni in cui si trova il nostro, quando il pianoforte fiscale è stato battuto e ribattuto e c'è pericolo di vederselo fracassato tra le mani (approvazioni) quando insomma non si può oltre abusare dell'eroismo troppo decantato e giustificabilissimo del contribuente italiano, quando incomma occorre fare una politica di economia, il quesito si pone: si debbono fare queste economie sui quadri? No. I quadri sono l'ossatura dell'Esercito; gli ufficiali sono l'anima dell'Esercito e devono essere ben trattati, ben preparati. Devono farsi delle economie sui materiali sulle dotazioni e sulle macchine? No. L'esperienza della guerra è conclusiva. Mi è accaduto di leggere pochi giorni fa un libro assai interessante: le memorie di Gallieni. Niente di più emozionante delle pagine che egli dedica a descrivere lo stato in cui trovò il campo trincerato di Parigi. Le brigate dei territoriali francesi assolutamente disarmati di fronte agli ulani, (non lo dico io, lo dice Joffre e lo conferma Gallieni); nel campo trincerato di Parigi non c'erano cannoni, non c'erano mitragliatrici, c'erano vecchi fucili; non c'erano telefoni da campo nè tutti gli altri strumenti di segnalazione. Momenti terribili per la Francia, i giorni che vanno dal 27 agosto al 5 settembre; quando il piano dello Stato maggiore tedesco era in pieno svolgimento e, dopo aver attraversato il Belgio si puntava su Parigi e si era già arrivati ai bordi estremi della foresta di Compiègne, bisogna leggere quelle pagine per convincersi che non si sarà mai abbastanza dotati di mezzi e di macchine. E quando il generale Ludendorf comincia a disperare della vittoria è nella seconda battaglia della Somme, quando vide la pianura e le colline popolate di tanks.

Che cosa valeva per i russi l'essere uno sterminato esercito quasi un formicaio quando nella Galizia c'era un fucile ogni tre uomini? Le macchine si possono fare a serie e rapidamente; gli uomini no. E se anche voi poteste concepire che si facciano a serie come riteneva che avvenisse Federico I. di Prussia pensando ai suoi sudditi in una notte di gennaio e sotto un plenilunio, ci vogliono sempre 18 anni per fare dei soldati (si ride). Più cresce l'usura della guerra e più è necessario l'impiego delle macchine.

L'ordinamento Di Giorgio

Ora l'ordinamento Di Giorgio su che cosa incide? Non incide sui quadri: li rispetta; non incide sulle dotazioni e sulle macchine e materiali; li vorrebbe aumentati. Incide sulla forza bilanciata; ma su quale forza bilanciata? Sulla parte della forza bilanciata che è rappresentata dalla fanteria di linea.

Quando l'on. Di Giorgio mi parlò del suo ordinamento mi interessai alla questione perchè avevo l'impressione anche allora che ci trovassimo di fronte ad una facciata; si diceva 18 mesi ma io domando al mio caro e grande amico Duca della Vittoria: si sono fatti mai realmente 18 mesi? Si diceva forza massima forza minima, ma cosa sono diventate queste espressioni attraverso la necessità del congedamento anticipato? Notate che quando l'on. Ministro Di Giorgio mi presentò il suo ordinamento io, pure essendo profano della materia, gli feci delle obbiezioni immediatamente consegnategli in questo foglietto che ho qui ripreso perchè erano di carattere fondamentale. Guardi, generale, io dicevo, che i punti in cui si concentreranno le batterie avversarie saranno, a mio avviso, i seguenti: i 90 giorni ritenuti nel suo ordinamento sufficienti alla istruzione dei reggimenti fanteria di linea, il rapporto tra forza massima e forza minima, infine la procedura dei reggimenti quadro. Tutte le volte che mi giungevano delle parole di questo genere: che l'esercito si sarebbe ridotto a 10 reggimenti, a poche migliaia di uomini, io mandavo a chiamare il Ministro della Guerra perchè mi desse le spiegazioni necessarie.

Occorre anzitutto domandarsi: Che cosa avverrebbe se l'ordinamento Di Giorgio fosse applicato domani in pieno? Per esempio che cosa avverrebbe dello stato maggiore? Lo stato maggiore è ripristinato nell'ordinamento Di Giorgio ed è ripristinato il Capo di Stato Maggiore E' necessario che così sia. Il capo di stato maggiore è necessario e ci deve essere Perchè a mio avviso è il responsabile della preparazione della guerra mentre il Ministro della Guerra è responsabile dell'amministrazione dell'Esercito di fronte ai due rami del Parlamento. Che cosa avviene nello ordinamento Di Giorgio della Cavalleria? E' aumentata, è diminuita, è demolita? (Poichè si parlava anche di abolire la cavalleria). Ebbene l'ordinamento, giustamente, a mio avviso, mantiene i 48 squadroni di cavalleria. Che cosa avviene dei tradizionali bersaglieri? Si diminuiscono? Sono conservati? Essi sono conservati. L'artiglieria viene ippomontata o automontata? Viene aumentata o diminuita? Viene aumentata. C'è un raggruppamento, un'organizzazione degli automezzi? Si c'è. Che cosa avviene dei quadri? degli ufficiali? Che cosa avviene degli ufficiali tecnici che devono preparare i gas e gli antigas?

Dopo una serie di considerazioni generali, l'on. Mussolini continua: Io mi domando: le due tesi sono veramente irreconciliabili? Se per esempio io proponessi questo emendamento: «Per nessun motivo, in nessun caso, nemmeno per un giorno solo dell'anno, il numero dei soldati dell'Esercito italiano può essere inferiore anche di una sola unità a una data cifra?». (Commenti, animatissimi).

Bisogna, a mio avviso, essere egualmente lontani dalla rigidità cadaverica e dalla elasticità evanescente; bisogna avere un punto di partenza. Bisogna dire agli italiani: in qualsiasi occasione con qualsiasi Governo, voi avrete 150 o 250 mila uomini, come minimo delle forze militari.

ZUPPELLI (Presidente dell'Ufficio Centrale) — Siamo d'accordo.

MUSSOLINI — Domando al senatore Giardino se questo foglio che reca la dicitura «paragone di consistenza dell'Esercito e di spesa per forza bilanciata» è attendibile.

GIARDINO — L'ho basata sulle cifre date dal Ministro della Guerra all'Ufficio Centrale sulla efficenza dei corpi; mi sono limitato a fare delle moltipliche o delle somme. Siccome nessuna rettifica è venuta, ho ragione di ritenerle attendibili.

MUSSOLINI — Sono due tabelle: una che reca le cifre quali risulterebbero dall'ordinamento Di Giorgio e l'altra le cifre dell'ordinamento Diaz. Periodo di forza massima: secondo l'ordinamento Di Giorgio 324.632 uomini; periodo di forza massima secondo l'ordinamento Diaz 288.906 uomini. Dunque durante il periodo di forza massima, l'ordinamento Di Giorgio ha dai 30 ai 36 mila uomini in più dell'ordinamento Diaz. Nel periodo di forza minima ecco le cifre: ordinamento Diaz 165 mila uomini; ordinamento Di Giorgio 142 mila uomini. Dunque in questo periodo la differenza tra i due ordinamenti è di 23 mila uomini. Queste cifre vanno meditate, ma non basterebbero a spiegare tutto. Bisogna vedere la durata (benissimo).

Perchè intendete perfettamente che, se si avessero 500 mila uomini per un mese, per un solo giorno le cose sarebbero diverse.

A questo punto io mi domando se sono riuscito bene ad esprimermi in questa materia.

VOCI — Molto bene!

MUSSOLINI — So che si potrebbe giungere ad un emendamento tale che da una parte tenesse la forza minima in un limite preciso fissato dal quale non si dovrebbe discendere per qualsiasi ragione e che dall'altra parte assicurasse una latitudine maggiore al periodo di forza massima (benissimo). In tutti i casi avremmo ad esempio che col minimo di 150 mila uomini nei casi migliori in un periodo di floridezza del bilancio o in un periodo di necessità, potremmo portare il contingente della forza massima a cifre ben più alte e per un periodo superiore a sei mesi. (Approvazioni).

Mussolini chiede una sosta

Orbene, a questo punto il Governo vi dice a mio mezzo che è necessario riflettere (vive approvazioni). Il Governo vi chiede il tempo necessario per riesaminare ed approfondire il problema anche dal punto di vista della finanza e delle condizioni della difesa. (Approvazioni; applausi vivissimi e generali).

La sosta non sarà lunga anche perchè io intendo in questo secondo tempo di valermi forse attraverso la Commissione suprema di difesa del concorso di tutti coloro che possono dare degli utili suggerimenti sulla questione. La sosta non sarà lunga se si riesce presto ad un accordo soddisfacente. Penso, nella nostra ripresa dei lavori in questo mese, di riportare l'ordinamento dinanzi a voi, anche perchè è necessario dare un ordinamento all'Esercito. La sosta ci darà modo di tesoreggiare i risultati di questa discussione che è stata altissima e che io ho seguito con straordinario interesse.

Ci sarà anche modo di esaminare il problema nei suoi riguardi con la finanza e di vedere d'altra parte quale piega prendono le trattative per il patto di garanzia occidentale, perchè è evidente che dopo aver sepolto il Protocollo di Ginevra, se si arriva, come è possibile, ad un'intesa di garanzia con la Germania è evidente che si avrà un periodo di pace assicurato.

Se questo non si ottiene se dopo avere sepolto il protocollo si seppellisse anche la possibilità del patto di garanzia noi dovremmo prendere altre deliberazioni perchè vi confesso che allora io sarei oltremodo pessimista, negli anni immediatamente prossimi.

Onorevoli Senatori. Il turbamento in cui voi o almeno molti di voi vi trovate di fronte a responsabilità del grave momento aumentate dalle opposte tesi sostenute da uomini che guidarono le armi alla Vittoria (vivi applausi) dal momento che si profila la possibilità di una soluzione di questo contrasto soddisfacente per l'una e l'altra parte e sopratutto soddisfacente per l'Esercito italiano, non vi stupirete della mia richiesta e sopratutto non le darete interpretazioni arbitrarie.

VOCI: No! No!

Voi intendete che non si tratta della sorte ministeriale di un uomo o di un progetto (benissimo). Qui è in giuoco la sicurezza e la potenza della Patria. (vivi generali applausi a cui si associano anche le tribune, si grida da più parti affissione, affissione).

Una entusiastica manifestazione

PRESIDENTE: Avverte che gli è pervenuta la proposta firmata da oltre 30 senatori per l'affissione del discorso del Presidente del Consiglio sull'ordinamento dell'Esercito. A termini dell'art. 78 del reg. del Senato la proposta sarà votata a scrutinio segreto nella tornata di domani.

ZUPPELLI, presidente dell'Ufficio Centrale dichiara che l'Ufficio Centrale, udite le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, accetta il rinvio della discussione.

PRESIDENTE: Poichè il Governo ha il diritto di riprendere in esame un disegno di legge da lui presentato, si intende che il disegno di legge è ripreso in esame secondo le dichiarazioni del Presidente del Consiglio. (approvazioni)

MUSSOLINI: Viva l'Esercito! (applausi vivissimi prolungati).

ZUPPELLI: Viva il Re! (applausi vivissimi e prolungati).

VOCI: Viva Mussolini! (applausi vivissimi).

La seduta è sciolta alle 18.40. Domani seduta alle 15.30.

Note al Senato

ROMA, 2, notte (per telefono):

Durante la grandiosa dimostrazione che il Senato, nella sua innumere maggioranza, ha fatto al Presidente del Consiglio, appena questi ha terminato di parlare, non solo quasi tutti i membri del Gabinetto, ma persino i Marescialli ed alcuni generali oppositori hanno unito i loro applausi alle acclamazioni frenetiche pressochè unanimi.

In questo momento di entusiasmo generale è stato notato che il Ministro della Guerra generale Di Giorgio non ha partecipato al coro di ovazioni indirizzate da ogni parte al Capo del Governo. Egli si è alzato deferentemente in piedi, come gli altri Ministri, ma mantenendo le mani lungo i fianchi, mentre tutti i suoi colleghi fortemente applaudivano. Invece, il Ministro Di Giorgio applaudì calorosamente, come gli altri, alle dimostrazioni all'Esercito, alla Marina e all'Aviazione. Tale differenza di atteggiamento è stata assai commentata. Si crede che il Ministro Di Giorgio, data la sua particolare situazione di autore e sostenitore del progetto di riordinamento dell'Esercito nella sua forma integrale, non potrebbe personalmente consentire ad accogliere emendamenti e modifiche che svuoterebbero in parte l'omogeneità del suo disegno. Perciò, pur riconoscendo l'opportunità da parte del Governo di dirimere il contrasto tecnico, col consentire alcune attenuazioni, specialmente elevando il periodo di ferma e fissando un minimo di forza bilanciata, il generale Di Giorgio, secondo quanto molti prevedono, metterebbe a disposizione del Presidente del Consiglio, il portafoglio.

La Camera approva il Bilancio dei Lavori Pubblici

Le elezioni a Pratella

ROMA, 2.

Presiede il vicepresidente PAOLUCCI. Si svolgono alcune interrogazioni.

GRANDI (Sottosegretario agli Interni) — Dichiara agli onorevoli Viola e Greco che le elezioni amministrative si sono svolte a Pratella nella più assoluta normalità. Non vi fu in quel Comune alcun concentramento di fascisti. Il Governo non ha atteso l'interrogazione dell'on. Viola per conoscere quale era il suo preciso dovere in materia di ordine pubblico. (Approvazioni).

VIOLA — Afferma che le elezioni a Pratella si sono svolte in una atmosfera di violenza ad opera di squadre fasciste colà concentrate che estesero un cordone lungo il paese insultando e minacciando gli elettori (interruzioni del Sottosegretario per l'Interno). Fu anche occupato il palazzo comunale ed alcuni elettori ex combattenti furono percossi e ad altri furono negati i certificati elettorali (rumori). Quando si delineava la vittoria per i combattenti sopraggiunsero altri fascisti che riuscirono a votare con certificata di altr elettori, mentre i candidati ex combattenti venivano fatti segno a violenze (rumori; interruzioni del Sottosegretario per l'Interno).

GRECO — Premette che Pratella è un agglomerato di poche case con scarsa popolazione, sicchè gli episodi colà svoltisi sono stati ad arte grandemente esagerati nella loro entità. In realtà si tratta di risentimenti personali di combattenti locali ed in particolare dell'ex presidente della Sezione combattenti che prima era il maggiore esponente dei fascisti e diventò poi seguace dell'on. Viola. In Terra di Lavoro, in tutte le elezioni amministrative, i combattenti non hanno esitato ad allearsi con tutte le forme di sovversivismo ed è quindi naturale che nessuna Federazione fascista potesse riconoscere l'impronta di combattentismo dato alla lista che riuniva le più ibride coalizioni (approvazioni). Contesta che a Pratella siano avvenuti concentramenti di fascisti. Le numerose violenze lamentate si riducono ad un solo incidente di nessuna gravità. La forza pubblica ha scortato e protetto gli elettori combattenti e persino i sovversivi che facevano parte della lista antifascista ed anche il numero esiguo dei voti per cui hanno vinto i fascisti è riprova della libertà con cui le elezioni si sono svolte.

Un vivacissimo incidente

Quando l'on. Greco afferma che l'ex Presidente dei combattenti di Pratella dopo essere stato fascista diventò seguace dell'on. Viola, questi interrompe l'oratore provocando un vivace dibattito cui partecipano vari deputati. L'on. Bottai impone all'on. Viola di tacere, investendolo con vivaci invettive. Viola risponde e scende dal suo banco, attraversa l'emiciclo, precipitandosi, senza che nessuno se ne avveda a tempo, contro l'on. Bottai e colpendolo con un pugno in viso. La mossa è così fulminea che, tanto l'on. Bottai, quanto i vicini deputati rimangono interdetti. L'on. Giunta si alza e, appressatosi all'on. Viola, gli lascia andare uno schiaffo. Accorrono i Questori e l'on. Manaresi che trattengono l'on. Viola, mentre altri fermano l'on. Bottai che si divincola e vuol rispondere. E' un momento di grande confusione che a stento il Presidente riesce a calmare scampanellando. Viola ritorna al suo posto accanto all'on. Bavaro, mentre lo scambio delle invettive continua ancora qualche momento.

La fine della discussione sul Bilancio dei LL. PP.

Si riprende la discussione sul Bilancio dei Lavori Pubblici. Dopo brevi osservazioni e proposte di alcuni deputati, l'on Manaresi presenta il seguente ordine del giorno: «La Camera udito le dichiarazioni del Ministro, approva l'indirizzo della politica dei L.L. P.P. del Governo e passa alla discussione dei capitoli».

Crede opportuno che la presente discussione si chiuda con affermazione la quale valga ad eliminare ogni dubbio sull'esistenza di una diversità di trattamento fra regione e regione.

GIURIATI, Ministro dei Lavori Pubblici: Dichiara di accettare l'ordine del giorno Manaresi.

PRESIDENTE. Mette a partito l'ordine del giorno Manaresi.

E' approvato. Tutti gli altri ordini del giorno sono convertiti in raccomandazione o decadono.

Si approvano quindi i vari capitoli del bilancio.

La seduta termina alle 19.15. Domani seduta alle 10 e alle 15.

Un duello

ROMA, 2, notte (per telefono):

In seguito agli incidenti svoltisi alla Camera, l'on. Bottai ha inviato i padrini all'on. Viola, nelle persone degli onorevoli Alfieri e Pennavaria.

Dovere di produttori

Un comunicato della «Agenzia Volta» diffonde la notizia che l'intervento personale di Mussolini per comporre la vertenza tra industriali dello zucchero e gli agricoltori è riuscito inutile. Intanto, la stagione per la semina è quasi sorpassata e ogni ulteriore attesa comprometterà irrimediabilmente la produzione.

Da quando il fascismo governa, è, questo, il primo caso di una vertenza tra industriali e proprietari terrieri. Vertenza grave, che implica enormi interessi economici e sociali, per l'entità del prodotto e per il numero grande di operai e di contadini che attendono, dall'esito delle trattative, una annata di lavoro o di disoccupazione.

Non è possibile che tra le esigenze della produzione agricola e quelle della lavorazione industriale non si trovi il punto di incontro. Trattandosi di un conflitto tra due categorie di datori di lavoro, si doveva già aver sentito il «dovere» di un accordo e si dovrebbe comprendere che se un ulteriore ritardo decidesse la perdita di un'annata agricola e industriale, la colpa sarebbe imperdonabile.

Come di fronte agli interessi generali della produzione operai e industriali hanno recentemente raggiunto in altri campi rapidi accordi, così e, ripetiamo, a maggior ragione, proprietari e industriali devono chiudere la vertenza.

Questo è il dovere che il fascismo vuole da tutti e ininterrottamente compiuto.

Risveglio comunista

e responsabilità di tutte le opposizioni

Da alcuni giorni le cronache italiane registrano una notevole ripresa di attività comunista contro i fascisti, a base di provocazioni che conducono a risse sanguinose, di aggressioni a mano armata e di attentati. Nel tempo stesso la autorità va scoprendo una vasta rete di organizzazione comunista che si propone l'«azione diretta».

Da un punto di vista generale, si deve senz'altro ritenere che l'oro di origine straniera impiegato nel campo del comunismo italiano, rappresenta un «investimento» senza speranza di risultati; insomma quello che si dice un pessimo affare, perchè qualsiasi velleità di azione diretta è ormai regolarmente condannata, in Italia, al più disastroso insuccesso.

Ma nelle risse e nelle aggressioni i fascisti sono il bersaglio consuetudinario.....

Non sarà fuori luogo, dunque, mettere bene in chiaro che l'attività ridestatasi del comunismo nostrano non va considerata a sè stante, ma intimamente e indissolubilmente legata all'attività delle varie opposizioni.

Che i deputati comunisti seggano sugli scanni di Montecitorio e gli altri seggano in cima all'Aventino, è cosa di natura essenzialmente parlamentare che non deve assolutamente far credere che tra gli uni e gli altri non esista, sul terreno dell'azione anti-fascista, una completa solidarietà.

I ranghi del comunismo dovrebbero servire di comodo e duplice alibi agli altri oppositori. Dal punto di vista parlamentare, la presenza nell'aula di Maffi, Damen, Gennari e C.i dovrebbe servire a far apparire i socialisti, i repubblicani e gli altri come più spinti, più intransigenti, più accaniti contro il fascismo e contro il governo; d'altra parte, i tentativi di violenza comunista nel Paese dovrebbero servire magnificamente ai sullodati aventinisti per apparire dediti esclusivamente alla morigerata azione politica aliena dalle violenze.....

Vecchio gioco che non va più!

La provocazione rissosa e l'aggressione comunista vanno spiegate non soltanto col metodo dell'azione comunista, ma vanno poste in relazione diretta con la incessante propaganda di odio antifascista che si compie attraverso gli ordini del giorno i telegrammi e le allocuzioni dei capi socialisti, popolari, democratici e massoni.

Quando un giovine comunista, ex guardia rossa o aspirante, legge un ordine del giorno di un qualsiasi comitato delle opposizioni in cui si denuncia al mondo che l'Italia non ha più le libertà civili, che vede calpestati i diritti dei cittadini etc. etc., egli dice a sè stesso e allo spirito immortale di Lenin che è vile denunziare questi mali e questi delitti del regime fascista senza «aric»..... delitti del regime fascista senza «agiscono.

Notizie brevi

L'ON. FARINACCI ha conferito la tessera «ad honorem» del Partito Nazionale Fascista all'illustre senatore Giacomo Boni di cui è a tutti nota la alta opera per la restituzione dei gloriosi monumenti di Roma imperiale.

I GIORNALI INGLESI rilevano con vivo compiacimento le costanti manifestazioni di cortese omaggio e di cordiale simpatia tributate dalle autorità e dalle popolazioni ai reali d'Inghilterra durante il loro viaggio in Italia.

LA COMMISSIONE degli Esteri della Camera francese ha approvato all'unanimità la relazione di Paul Boncour favorevole al protocollo di Ginevra.

LA CAMERA DEI COMUNI ha approvato in terza lettura i bilanci dell'esercito e dell'aeronautica.

LE CONDIZIONI del Re di Romania, secondo l'ultimo bollettino medico, sono soddisfacenti.

IL RE D'EGITTO ha inaugurato ieri il congresso internazionale di geografia.

:: CRONACA PROVINCIALE ::

Da GORIZIA

Provvedimenti contro prelati italiani

Ci consta che contro tre prelati italiani fu preso un grave provvedimento. La notizia ha destato profonda impressione. Non si sa per quali ragioni si continui ad inveire contro gli elementi italiani.

Le associazioni cittadine stanno escogitando i mezzi per chiedere soddisfazione contro tali abusi divenuti ormai sistematici ai danni dei prelati italiani.

Il provvedimento cui allude il nostro redattore goriziano riguarda i sacerdoti mons. Tarlao, mons. Castelliz ed il professore mons. Del Fabbro. Ci riserviamo di trattare domani il grave argomento.

Echi della visita del Prefetto

(2). — Il Sindaco nel giorno della visita a Gorizia del Prefetto comm. Ricci spedì i seguenti telegrammi:

« Eccellenza Mussolini, Presidente Consiglio Ministri, Roma. — Gorizia ha salutato quest'oggi entusiasticamente nel Grande Ufficiale Ricci l'uomo che degnamente impersona nel nostro Friuli il forte Governo nazionale di cui la Eccellenza Vostra ne riassume il prestigio e la benemerenze. Devoti ossequi — Sindaco senatore: BOMBIG ».

« Eccellenza Federzoni, Ministro Interni, Roma. — Nella persona del R. Prefetto Grande Ufficiale Ricci che oggi ha visitato Gorizia la nostra popolazione ha salutato con esultanza il rappresentante dell'Eccellenza Vostra che con sommo zelo e tatto ammirevoli regge la politica interna dello Stato. Rendendomi interprete tali sentimenti porgo distinti ossequi. — Sindaco senatore BOMBIG ».

S. E. Federzoni ha così risposto:

« On. Senatore Bombig, Sindaco di Gorizia. — Cordialmente ringrazio e ricambio a V. S. onorevole e a codesta cittadinanza cortese saluto. — Ministro: FEDERZONI ».

Il R. Prefetto ha così telegrafato al signor Sindaco:

« On. Senatore Bombig, Sindaco Gorizia. — Tengo a rinnovare alla S. V. on. ed alla rappresentanza comunale vivissimi ringraziamenti per cortesi manifestazioni fatte ieri al Rappresentante del Governo e prego la S. V. Onorevole compiacersi rendere interprete questi sentimenti riconoscenza altresì verso tutte autorità ed eminenti personalità cittadine che vollero rendere più solenne tale manifestazione. — Prefetto: RICCI ».

Un annegato nell'Isonzo

Nel pomeriggio, nei pressi del canicida, fu rinvenuto nell'Isonzo il cadavere del possidente A. Golob, di 46 anni da Salcano.

Il disgraziato, in questi ultimi tempi, dava segni di squilibrio mentale. Tale circostanza, si crede, abbia condotto il Golob al triste proposito.

Il cadavere, dopo i rilievi di legge, è stato provvisoriamente trasportato alla cappella mortuaria del Cimitero di Gorizia.

Da GRADISCA d'ISONZO

Consiglio comunale

(2). — Ieri sera il Consiglio Comunale, sotto la presidenza del Sindaco cav. Finetti, s'è adunato in seduta straordinaria. Dopo la lettura del processo verbale il Consiglio, su proposta del Sindaco ed unanimità di voto deliberò che per festeggiare il 25.o anniversario di Regno di S. M. il Re, venga contribuito sul fondo della caserma ex Mezzorana un Ospitale-Casa di Ricovero che porti il Suo nome.

Indi il Sindaco comunica che giovedì u. p. nel gabinetto del Prefetto comm. Ricci, ha avuto luogo un convegno per sollecitare la costruzione del ponte carrozzabile. Comunica che la Provincia concorrerà con il 25 per cento della spesa e che per interessamento dell'on. di Caporiacco, presidente della Commissione Reale, al Comune verrà elargita la somma di L. 50.000 per aiutarlo nella spesa che incontrerà nella costruzione.

Il Consiglio approva quindi la domanda da farsi alla Prefettura affinchè i tecnici compilino il progetto.

UNA ANNEGATA

Ieri l'altro venne tratto a galla nella peschiera della vicina Poggio Terzarmata un cadavere di una giovane donna. La salma è stata identificata nella pedicente Maria Cian di Savogna che si era allontanata dalla casa già dal 24 di febbraio. Il cadavere in stato di avanzata putrefazione è stato portato nel deposito del Cimitero di Farra.

Ieri alla presenza della Commissione giudiziaria il dott. Levisotti eseguì la autopsia della salma.

A quanto abbiamo potuto sapere, la giovinetta è stata indotta a compiere il triste passo da gravi dispiaceri.

Come viaggiano gli espressi
3 ore da Udine a Monfalcone

(2). — Un amico di Gradisca ci comunica:

Il giorno 25 marzo a ore 9.45 depositavo alla cassetta degli espressi uno diretto per Monfalcone, che mi premeva fosse pervenuto al destinatario in giornata, poichè conteneva un assegno bancario. Per sicurezza telegrafai alla persona di aver spedito l'assegno a mezzo espresso.

Nella mattina del 26 a ore 8.45 il mio espresso venne recapitato, avrebbe bastato il ritardo di ancora venti minuti per risentirne un danno di parecchie migliaia di lire.

L'espresso in parola non poteva venir recapitato dopo le 18 dello stesso giorno, mentre invece lo fu con 15 ore di ritardo e nel domani.

Da dove dipese il ritardo non mi consta. Segnalo un tanto perchè chi di dovere provveda che ciò non si ripeta.

Grazie dell'ospitalità. T.

Davanti alla Giunta Prov. Amm.

Ieri alle ore 14 nella sala della G. P. A. in sede contenziosa presso la R. Prefettura del Friuli ha avuto luogo la discussione del ricorso sporto dal signor Cossar Mario contro il Consiglio daziario di Gradisca.

Il ricorrente era difeso dal consulente Dorigo Pietro da Gradisca il quale con evidenti argomentazioni di diritto ha sostenuto validamente il ricorrente in tutte le sue richieste, mentre il Consorzio era difeso dall'avv. Prister di Trieste il quale contestò alla G. P. A. il diritto di decidere in merito al ricorso stesso sostenendo trattarsi di questione di diritto privato e non di diritto pubblico.

In Gradisca regna viva attesa per la decisione della tanto dibattuta questione.

Da CIVIDALE

Un'alta onorifica carica al nostro Sindaco

In seguito alle dimissioni del gr. uff. avv. Ignazio Renier, è stato nominato Presidente dell'Ordine degli Avvocati presso i Tribunali di Udine e Tolmezzo il comm. avv. de Pollis.

L'onorifica ed alta carica conferita al nostro Sindaco, appresa con vivo compiacimento dal Foro Udinese, torna particolarmente gradita agli avvocati di Cividale, i quali nell'illustre uomo apprezzano le chiarissime doti di mente e di cuore, e il professionista leale e valoroso e il cittadino integerrimo che tutto se stesso dedica al bene del nostro paese.

Il Natale di Roma

Per il 21 aprile, Natale di Roma e Festa Italiana del Lavoro, la nostra Sezione del P. N. F. prepara una grandiosa manifestazione, della quale si sta elaborando il programma, che pubblicheremo non appena sarà completo.

Verrà così degnamente solennizzato l'annuale di Roma progenitrice superba della stirpe italica, maestra a tutti i popoli di saggezza e di forza.

Unione Agenti ed Impiegati Privati

(2). — Seguì martedì sera l'Assemblea ordinaria dei Soci nella propria sede, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale — 2. Relazione Finanziaria — 3. Nomina delle cariche sociali.

Dopo che il consigliere Pellizzoni fece la sua ampia relazione morale, approvata all'unanimità, dimostrando l'attività svolta del Consiglio, ed i vantaggi ottenuti a favore della classe, illustrando e facendo voti che l'Uomo anche durante l'anno 1925 dimostri vivo quello entusiasmo di classe, acciocchè si abbia a conseguire sempre maggiori diritti, si passò alla votazione delle cariche sociali che riuscirono nelle persone dei signori: Pellizzari Vittorio con voti 21 — Dini Carlo con voti 21 — Pallini Ubaldo con voti 15 — Leandrini Girolamo con voti 18 — Arniolli Adelio con voti 18 — Scoziero Carlo con voti 17 — Fanna Pietro con voti 14.

A giorni il nuovo Consiglio si radunerà per la nomina del Presidente, Vicepresidente e Segretario.

A Revisori dei conti furono eletti i signori: Sgiarovello Luigi con voti 18 — Angeli Giovanni con voti 17.

Grato animo

Meschioni Daniele, socio dell'Unione Ginnico-Sportiva Cividalese, nel ricevere l'importo della sottoscrizione spontaneamente apertasi in seno alla sua Società per l'esito felice da lui conseguita nelle gare di campionato veneto trentino di Boxe, ringrazia nel modo più vivo e si ripromette di continuare nello sforzo iniziato per tenere alto, per quanto possibile, il nome di Cividale e dell'Unione Ginnico-Sportiva.

Sport Club Cividale

E' indetta la prima gita per soci e non soci per domenica 5 aprile col seguente itinerario:

Ore 7: Partenza dalla piazza del Duomo per Castelmonte — Ore 9: Arrivo — Ore 10: Proseguimento per Altana — Ore 11.30: Arrivo. Colazione al sacco — Ore 14: Partenza per S. Leonardo, Scrutto, Azzida, S. Quirino e ritorno a Cividale col trenino.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità pervennero le seguenti offerte pro fondo erigenda Casa di Ricovero:

N. N. nel trigesimo della morte della cara mamma L. 100 — Morandini Leona, 100 — Tomat Angelo di Moimacco, 10 — Luchitta Antonio L. 5 in morte di Pascoli Giuseppe.

Da CODROIPO

A lavar la testa all'asino
si perde il ranno e il sapone

(2). — Non diversamente si deve concludere dopo letto l'ultimo articolo che da Codroipo i soliti anonimi pubblicarono su « La Frontiera ».

Ripetiamo: i soliti vigliacconi, smessi per l'occasione gli emblemi dei Soviet e del P. P. I. ammantati dei colori del più puro patriottismo, pretenderebbero, solo per essere riusciti di sorpresa a mettersi a capo del Sodalizio della Combattenti, distruggere un passato di vergogna e di indimenticabili soprusi.

Eppure di qualcuno di essi si ricordano episodi non del tutto edificanti. Non pare, tra l'altro, abbiano sempre dimostrato ai combattenti quello sviscerato amore da cui oggi si sentono pervasi, se, a parte i dileggi e le contumelie di cui in un primo tempo li onorarono, pensarono di raccogliersi all'ombra del Sodalizio sol quando loro parve giunto il momento di servirsene per le loro oblique mene.

Ed ora si invoca l'apoliticità unicamente per sfuggire al vaglio di quella critica che dimenticò di esercitare chi ne aveva l'obbligo, quando si trattò di ammettere nell'Associazione chi la irrise e la dileggiò, comportamento questo da solo sufficiente a bollarli con il marchio dell'indegnità.

Non è lecito, pudichi signori, farsi scudo di una Associazione intemerata, cui è d'uopo tutti s'inchinino, per nascondere magagne, nè spasmodici contorcimenti sono sufficienti per far dimenticare nelle azioni cui volle e credette provvedere l'ineffabile cagoia!

Il perchè della nostra astensione dalla tradizionale Veglia Azzurra? Volete che lo ripetiamo? Perchè detta festa era diretta anche da elementi sovversivi della peggior specie il cui contatto ci avrebbe fatto nausea. Non già per danneggiare coloro che dall'esito della festa potevano promettersi qualche beneficio; lo dicano le Vedove e gli Orfani di guerra ai quali in quei giorni facemmo pervenire il nostro modesto obolo!

Ed ora mettete pure il cuore in pace e dormite i vostri sonni tranquilli, dappoichè, persuasi che la vostra rispettabile cotenna si è immunizzata a tutti gli attacchi, abbiamo deciso di smettere il gioco che, come vedete, cominciava per voi a diventar pericoloso; lo riprenderemo a tempo e luogo ma allora bisognerà stare bene in guardia perchè potrebbero capitarvi delle sorprese non tutte di vostro aggradimento.

Evitate di arrampicarvi sugli specchi o di capovolgere con meschina capacità i nostri articoli.

A noi per ora basta la soddisfazione che l'epiteto lanciatevi, di vigliacchi, non ha sbagliato bersaglio.

Ricordatevi bene che siamo nel 1925 e non nel 1919.

IL DIRETTORIO.

Da S. DANIELE

Eroismo che scongiura una catastrofe

(2). — Vogliamo rendere di pubblica ragione un atto veramente eroico compiuto dalla guardia urbana Toppazzini Giovanni:

Mentre nell'imminenza del mezzogiorno più affollate che mai erano le vie della cittadina, ricorrendo il mercato settimanale, un cavallo trascinante un carretto nel quale erano montate due donne, incominciò a scendere a corsa folle lungo la via Umberto I.; e sarebbe certamente accaduta una disgrazia irreparabile se la coraggiosa guardia, non badando al rischio gravissimo cui andava incontro, non si fosse lanciato ad afferrare il cavallo per la cavezza, a rallentare con sforzo enorme la sua corsa folle ed infine a fermarlo facendogli cambiare direzione.

Fu tale la commozione del pubblico nel vedere evitati gravi pericoli, che tributò una calorosa dimostrazione di plauso alla brava guardia. Anche il Sindaco che incidentalmente era presente alla scena, volle personalmente congratularsi col Toppazini.

Sappiamo che l'Autorità comunale intende proporre alla benemerita guardia per l'atto di valore compiuto, per una ricompensa di valore civile.

Notisi che il Toppazzini è un valoroso ex combattente della grande guerra, dalla quale uscì con una gloriosa mutilazione.

Anche noi tributiamo il nostro plauso al valoroso.

Da TRAVESIO

Dopo una morte misteriosa

(2). — Tre mesi addietro, morì in circostanze piuttosto misteriose certo Davide Zanetti di anni 60. L'Autorità dava allora il nulla osta per il seppellimento. In seguito, però, vennero elevati sospetti, e si fecero dicerie, tanto che il Procuratore del Re, ordinava si procedesse alla esumazione ed alla autopsia che è stata ieri eseguita alla presenza del giudice istruttore cav. San Tomaso, e del cancelliere rag. Saporito. Non è stata riscontrata alcuna lesione esterna. I periti si sono però riservati di riferire sulle cause della morte.

Da SACILE

Un maresciallo arrestato

(2). — In seguito a rilievi fatto dai carabinieri venne aperta una inchiesta contro il maresciallo Sebenico, addetto al reparto Leva di questo Distretto, per atti addebitatigli nel disbrigo delle mansioni inerenti al suo Ufficio.

L'altro ieri poi, il maresciallo stesso venne tradotto alle Carceri Militari di Bologna, in attesa di giudizio da parte del Tribunale competente.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Beneficenza

(2). — La nob. famiglia Zuccheri, per onorare la memoria del congiunto nob. G. Batta, ha fatto le seguenti elargizioni: Per costruenda Casa di Ricovero di S. Vito L. 10.000 — Ente di Beneficenza di S. Vito 1000 — Vedove di guerra di S. Vito, 1000 — Patronato Scolastico di San Vito, 1000 — Congregazione di Carità di Casarsa, 2000 — Sezione Combattenti di S. Giovanni di Casarsa, 4000 — Vedove di guerra di S. Giovanni di Casarsa, 1000 — Asilo Infantile di Morsano, 1000.

I Preposti all'Ente di Beneficenza, Casa di Ricovero e di tutte le altre istituzioni beneficate, rivolgono da queste colonne la più viva gratitudine alla nobile famiglia.

Nella costruenda Casa di Ricovero poi sarà murata apposita lapide nella quale saranno incisi i nomi di tutti gli oblatori.

Da MANZANO

Cinema Italia Nuova

(2). — Sabato 4 e domenica 5 corrente, verrà proiettata allo schermo, nella sala cinematografica Zamparo, la superfilm storica mondiale « Donne Viennesi »; lavoro artistico, mondano, riproducente gli illeciti amori di Francesco Giuseppe d'Asburgo, terminati poscia con la guerra Italo-Austriaca.

Programma interessantissima di assoluta prima visione.

Il processo di Treviso

Presidente: cav. Torresini — Giudici: cav. Pellegrini e Da Dalt — P. M.: Sostituto Procuratore del Re avv. Calderone — Cancelliere: De Ambrosis.

Imputati: Domini Ubaldo di appropriazione indebita qualificata e complicità in simulazione di reato, difeso dagli avvocati senatore Diena di Venezia e comm. Levi di Udine — Feruglio Umberto di simulazione di reato e complicità nell'appropriazione indebita, difeso dagli avvocati Molè e Taormina.

UDIENZA ANTIMERIDIANA

Le ultime arringhe
L'avv. Molè in difesa di Umberto Feruglio

L'udienza si apre alle 10 e il PRESIDENTE dà la parola all'avv. MOLE' difensore di Umberto Feruglio.

Dopo un doveroso e reverente saluto al Tribunale, e segnatamente all'illustrissimo signor Presidente che con tanto tatto ha diretto il dibattimento, al rappresentante del P. M., al collega avvocato Taormina, che con tanta abnegazione lo ha coadiuvato, e ai valorosi difensori comm. Levi e senatore Diena, l'avv. Molè entra nel merito della causa e osserva che confidava in una confessione del Domini. Questi, come poteva far diventare un delinquente il Feruglio che aveva sempre dipinto come il prototipo del galantuomo e ne aveva assolutamente esclusa ogni responsabilità? Invece l'avv. Levi ha sostenuto la tesi della piena responsabilità del Feruglio. Tale atteggiamento lo ha messo nell'imbarazzo perchè gli toglie la possibilità di usare longanimità verso il Domini appartenente a distinta famiglia e dalla maggioranza dei cittadini ritenuto finora un galantuomo.

L'ipotesi dell'avvenuta rapina avanzata dal Domini non merita nemmeno essere discussa perchè si fonda soltanto sull'ombra veduta dal rag. Rinoldi, che non regge all'esame anche più superficiale.

LA FIGURA DEL FERUGLIO

Venendo perciò alla simulata rapina, l'oratore si chiede se il Feruglio ha la stoffa del delinquente. Egli non aveva bisogno di denaro ne era avido di onori e di piaceri. Egli è persona da tutti riconosciuta illibata. Egli ebbe affidate dal Domini e da altri professionisti, somme anche ingenti e mai ne approfittò. Ciò ammise anche il Domini che gli affidava anche la chiave della cassaforte. Anche il cassiere della Banca gli consegnava somme senza nemmeno registrarle nel libretto. Il Feruglio, tipo ingenuo ed onesto come tutti hanno dichiarato, ora è povero come e più di prima e non ha i mezzi per invocare l'aiuto di illustri penalisti come ha fatto il Domini. Il padre solo ieri, è potuto venire a Treviso per vedere il figlio. Egli perciò non deve essere sospettato da nessuno ed è un martire.

Dopo questi rilievi generici, il difensore entra nell'esame delle risultanze processuali. Il Feruglio il giorno prima del fatto chiese la mattinata di permesso di recarsi a Feletto per ragioni dipendenti dalla sua carica di assessore. Egli dunque nulla premeditava e nulla sapeva dei versamenti che il Domini avrebbe fatto il giorno dopo.

Non crede necessario confutare distintamente e con sottile disamina i piccoli rilievi di contraddizioni e di incongruenze, sollevate dall'avv. Levi, rilievi che chiama insignificanti di fronte agli elementi che stanno come roccie a suo favore e contro il Domini. Tutto ciò che ha detto Feruglio risulta comprovato anche dalle ammissioni del Domini, salvo piccole confutazioni che è possibile fare a chi è in buona fede e si sente innocente. Feruglio era turbato dalla forza dominatrice ed istigatrice del suo principale; può non ricordare ad esempio di aver visto il Canciani, ma ciò nulla significa quando lo stesso Canciani ha veduto la testa del Feruglio dietro il Domini nello studio di quest'ultimo.

L'ESAME DELLE RISULTANZE

Il difensore chiama poi decisiva l'affermazione fatta dal Domini appena arrestato e cioè che quando entrò nello studio, alle ore 10.30, il Feruglio era nell'anticamera e si intrattenne col Canciani per dieci minuti, poi col notaro, che pregò di ritornare una mezz'ora dopo. Poi incaricò il Feruglio di andare a chiamare il Sabottig che pur sapeva ammalato. Il Feruglio non tornò mezz'ora dopo, come vorrebbe il Domini, ma cinque o dieci minuti dopo al massimo. Afferma che risulta provato che il Domini e il Feruglio rimasero soli. Inoltre il Feruglio non aveva nè il tempo nè il modo di procurarsi un correo e prima d'allora ignorava che si doveva eseguire un versamento di denaro; ciò seppe solo dopo il suo ritorno.

E' inverosimile che il Feruglio avesse preordinato una simulata rapina con altri per sole 30 mila lire, mentre aveva avuto in precedenza somme ben più rilevanti a lui affidate. Come poteva il Feruglio organizzare, nelle circostanze emerse e in soli 10 minuti, tutto il piano della simulata rapina?

Il difensore si diffonde con minuziosa diligenza ad esaminare tutte le risultanze testimoniali per sostenere che tutto quello che ha detto il Feruglio circa la istigazione a simulare, la rapina da parte del Domini, è provato ed è vero, tanto che il Feruglio non nega nemmeno le circostanze che stanno a favore del suo principale. Per colpire l'anima onesta e pronta al sacrificio per il suo principale, il Domini gli ha detto che da due notti non dormiva, che aveva un vuoto di cassa da colmare. Il Feruglio non accetta la proposta dello scasso della cassaforte e dopo molte esitazioni e consigli di confidarsi col padre o col conte de Puppi, finisce col cedere ritenendo che la proposta della simulata rapina, come prospettatagli dal Domini, non costituisse un grave reato. Il Domini invece già da giorni meditava qualcosa e frattanto cercava somme per colmare l'ammanco.

Dimostra poi insussistente l'ipotesi dell'ombra che scantonava in via Belloni e che si prospetta come il presunto complice del Feruglio. Non resta quindi che l'ipotesi della simulata rapina concertata dal Domini coll'incosciente strumento Feruglio. Tutto il complesso di cose — afferma il difensore — prova la sproporzione tra il tenore di vita del Domini e le sue forze economiche e non valgono le affermazioni di eventuali guadagni vistosi. Accenna poi alle affannose ricerche di denaro fatte dal Domini e ricorda l'episodio del Sabottig che narrò al Feruglio, mentre si trovavano insieme trattenuti, di essere stato interpellato dal Domini per un prestito.

Il Domini è un megalomane, colpa forse dei tempi e facilmente si è lasciato trasportare dalla rapida ascesa. Avvenuto il dissidio tra fascisti, il Domini ha perduto le staffe.

DOMINI — Ciò è fantasia.

L'avv. Molè insiste nell'affermare che il Domini, toccato nel possesso della cassa, ha visto che la sua barca cominciava a far acqua. Ricorda la ricevuta della somma di 80 mila lire rilasciata dall'on. Rotazzolo al Domini, che però fu trattenuta dal Domini.

Ma chi ha dimostrato che quella somma esistesse realmente o che piuttosto non si trattasse di un trucco? Comunque una persona come il Domini, tenendo una somma così vistosa non sua, la conserva in denaro contante anzichè versarla ad una Banca.

Avv. DIENA — Cosa c'entra questo con Feruglio?

Avv. MOLE' — C'entra per dimostrare che il Feruglio non ha rubato da solo. Domini, toccato nel vivo nelle sue mire politiche, senza offenderlo, cerca di fare il giornale.

Il P. M. e il PRESIDENTE notano che è durato pochi numeri e che è risultato che non è stato neanche del tutto pagato.

Riprendendo la sua difesa, l'avvocato MOLE' riafferma che il Feruglio non aveva la capacità a delinquere, mentre il Domini tende alla menzogna e perciò è spesso smentito. Il Domini, nella sua mente esaltata, credeva di godere dell'immunità per la posizione di famiglia e per la aderenze politiche e perciò organizzò il piano forse col proposito di prender qualche tempo per poi rifondere il denaro. Aveva bisogno di turare la falla e si è illuso: invece di prendere la via retta della franchezza, in un momento forse di turbamento, è ricorso all'espediente criminoso.

Il difensore, pur ammettendo per un momento l'ipotesi del Domini che fin dal giovedì o venerdì il Feruglio avesse confessato al Commissario avv. Marotta, ciò dimostra la scrupolosità e la abilità del funzionario e dimostra che il Feruglio ha detto la verità.

Quanto alla contestazione fatta al Feruglio di aver prima detto che l'istigazione alla simulazione gli fu fatta dal Domini in due momenti e poi in un momento solo, il difensore afferma che il contrasto è solo apparente perchè nel primo momento non si trattò che di una proposta vaga e poi fu concretato il piano.

Venendo al lato giuridico della causa, afferma che non si può coinvolgere il Feruglio nella correità di appropriazione indebita.

L'udienza è sospesa a mezzogiorno.

UDIENZA POMERIDIANA

Continua l'arringa dell'avv. Molè

Si riprende l'udienza alle 14.45 e l'avvocato MOLE' continua la sua ampia e faconda arringa in difesa del Feruglio. Riprendendo all'inizio della discussione giuridica cui aveva accennato in fine dell'udienza antimeridiana, il difensore, con valide argomentazioni di fatto e di diritto sostiene che il Feruglio non può essere ritenuto correo del Domini nei riguardi dell'appropriazione indebita. Il P. M. stesso ha riconosciuto l'onestà del Feruglio e perciò la richiesta di una condanna per correità nell'appropriazione indebita qualificata non è conseguente alla premessa.

LA QUESTIONE GIURIDICA

Crede che neanche nei riguardi del Domini si possa parlare di appropriazione indebita qualificata.

Venendo poi a discutere particolarmente della qualifica, rileva che in base all'articolo del codice, nel caso attuale la sottrazione non avvenne a cagione della propria professione perchè questa non ha agevolato l'esecuzione del reato. Tanto più adunque deve escludersi la qualifica nei riguardi del Feruglio che è correo del Domini nella simulazione. Feruglio agisce non per odio ma per giovare il Domini che aveva semplicemente promesso di chiedere una dilazione al co de Puppi. Era perciò nella perfetta credenza che non si trattasse se non di coprire momentaneamente un deficit. La sua volontà era completamente estranea alla esecuzione del reato e lo prova il contegno del Domini che solo confessando otterrebbe indulgenza e perdono. Afferma che il Commissario doveva perquisire immediatamente il Domini e aggiunge che la famiglia del Feruglio non ha nemmeno la colpa di negligenza e di mancata sorveglianza perchè ha affidato il figlio a persona così elevata per posizione sociale. Anche nella famiglia del Feruglio ci sono combattenti e un suo fratello è mutilato. E non bisogna elogiare soltanto le classi privilegiate ma anche il popolo del forte Friuli ha diritto di pari elogio. L'anima santa di un morto, il pensiero del padre presente in ispirito, dovrebbe assegnare una sola via alla coscienza del Domini e gridargli: « Parla! ». Solo così il Feruglio potrebbe stringere la mano al Domini e l'oratore invocherebbe per entrambi il perdono e la più grande clemenza.

Nota poi che il Feruglio non ha denunziato all'autorità giudiziaria un reato non avvenuto e secondo lui, a rigor di legge, non esistono neppure le traccie idonee a iniziare un procedimento penale. Se non ci fosse stata la denuncia del Domini, non vi sarebbe stata alcuna trama visibile del reato simulato.

L'avv. Molè passa quindi a sostenere la completa mancanza di responsabilità nel Feruglio perchè manca nella sua azione il dolo avendo egli agito per devozione fraterna verso il Domini e per un sentimento così puro che permette di invocare la mancanza di coscienza e di libertà dei propri atti che sono previsti dall'articolo 45 del Codice Penale sulla infermità di mente; infatti solo dopo che ha veduto accorrere le autorità, il Feruglio si è accorto della gravità di quanto era avvenuto.

Venendo alla conclusione, l'avvocato Molè, con felice perorazione, mentre invoca clemenza a favore del Domini, per il Feruglio non chiede che giustizia.

Pronuncia quindi brevi parole di saluto ai colleghi degli altri fori, l'avvocato TAORMINA, altro difensore del Feruglio. Senza entrare nei dettagli del-

(Continua in terza pagina)

Ieri cessava di vivere dopo inesorabile e breve malattia il

Cav. Michele Buono

Ne danno l'annunzio tristissimo la moglie MARIA FATTORI, le figlie MARIA, IDA e ADRIANA, i generi capitano FABRIZIO ARENA e GASTONE TOLDO.

La cara salma verrà trasportata al Cimitero oggi, venerdì, alle ore 14 partendo dall'abitazione in Via Paolo Sarpi, 31.

Valga la presente quale partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite.

Udine, 3 aprile 1925.

la causa, già esaurientemente trattata dal collega Molè, insiste nell'affermare che il Feruglio deve essere assolto perchè in lui mancava assolutamente la volontà ed il dolo.

L'arringa del sen. Diena in difesa del Domini

Premesso che sarà breve e dopo eloquente esordio, il senatore **DIENA**, difensore del Domini, si richiama al diligente e profondo esame fatto dall'avvocato Levi, delle risultanze della causa. Si ribella alla volontà del suo difeso perchè ha protestato con la violenza di una coscienza sicura di non aver commesso nè simulazione nè appropriazione indebita. Ammette infatti l'ipotesi della simulazione ed esamina lo stato d'animo del Domini, insofferente in modo da insorgere anche contro il Tribunale. Se anche fosse vero il trucco, come narrato dal Feruglio, è a domandarsi se c'è stata la riflessione sufficiente o non c'è stato invece un impulso che ha condotto ad una fallace valutazione dell'atto. Manca dunque il proposito di compiere un maleficio. Infatti se avesse pensato che nessuno gli aveva mai domandato una resa di conto, se avesse pensato che egli era il debitore dei conti de Puppi e non il responsabile, il Domini non avrebbe commesso il fatto. Mancava inoltre il proposito nell'ordire il trucco, di sottrarsi alla restituzione del denaro. Le differenze nella resa dei conti erano quisquilie in confronto della somma ingente che era a disposizione del conte de Puppi. Ciò dimostra che lo stratagemma non era escogitato per carpire il denaro ma solo per ottenere una dilazione. Fu ciò appunto che indusse il Feruglio a prestarsi al trucco. E questi fu profeta per la resa di conto che fu realmente effettuata. Ora è da chiedersi qual'è il reato accessorio e quale il reato principale. Se non ci fosse stato in piedi il processo per simulazione di reato, nessuno si sarebbe sognato di iniziare il processo per appropriazione indebita e in conclusione il Domini, nella vendita della tenuta, procurò agli eredi de Puppi un maggior utile di oltre 200 mila lire.

L'oratore passa poi a sostenere che il Domini non aveva un speciale incarico ma non era che un sostituto dell'avv. Bertacioli e nella sua qualità di perito agrimensore.

L'accusa mossa al Domini è di essersi appropriato una somma e di averla convertita a proprio profitto, ma nessuno sa dire di quale somma si tratti e il co. de Puppi non l'ha mai richiesta nemmeno a mezzo del fattore.

Entrando nell'esame delle cifre in contesto, il difensore sostiene che manca la prova che l'appropriazione indebita sia stata commessa, mancando l'intenzione e quindi il dolo.

Afferma che non entra nella questione delle 80 mila lire dovute o al Fascio di Udine o alla Federazione perchè non appartiene — come egli dice — ai misteri di quella chiesa, ma sostiene che le 80 mila lire furono versate alla Federazione.

La liquidazione — secondo l'oratore — non rappresenta la restituzione del tolto, ma semplicemente la resa di conto. Se non sussiste l'appropriazione — come afferma l'oratore — tanto meno sussiste la qualifica che costituisce l'aggravante che fa assurgere il reato dall'azione privata su querula di parte all'azione pubblica. Tale tesi egli sostiene con ampia disquisizione giuridica, rilevando che l'incarico non è sufficiente per stabilire la qualifica per la quale è necessaria la ricerca della fiducia che rassicura con speciali garanzie. Tutte le appropriazioni indebite sono violazioni di fiducia e allora tutte sarebbero aggravate dalla qualifica.

Venendo alla conclusione, il senatore Diena afferma che il Domini è un giovane che ha davanti a sè un grande avvenire, che se vi è stata qualche colpa per il primo reato, di simulazione di rapina, egli vi è stato trascinato da una falsa valutazione della situazione. La legge dà al Tribunale la possibilità di limitare la pena in modo che sia applicata la condanna condizionale con la non iscrizione nel casellario.

Il Domini ha espiato con questi mesi di carcere l'eventuale colpa che gli si addebita e che pure non è stata provata. Egli deve uscire col proposito di rifare la sua esistenza modificando il suo temperamento e mettendo in atto quel proponimento che ha espresso nella lettera inviata al disgraziato suo padre.

Con questo convincimento — chiude il senatore Diena, rivolto al Tribunale — io lo affido alla vostra giustizia e confido.

Alle 17.20 il Tribunale si ritira nella camera delle deliberazioni per la sentenza.

La sentenza

Alle 18.45 il Tribunale rientra nella aula e il Presidente pronuncia la sentenza con cui il Domini e il Feruglio sono dichiarati colpevoli dei reati loro ascritti dal capo di imputazione e cioè appropriazione indebita qualificata e simulazione del reato di rapina in correità fra loro coll'esclusione dell'aggravante del danno rilevante a favore del Domini e colla diminuente del danno lieve a favore del Feruglio; applicato ad entrambi il beneficio delle circostanze attenuanti generiche e come tali condanna: Ubaldo Domini alla reclusione per anni due e mesi sei e alla multa di L. 700; Umberto Feruglio alla reclusione per mesi sei e giorni venti e alla multa di L. 83; entrambi condannati in solido al pagamento delle spese e della tassa di sentenza.

La lettura della sentenza fu accolta in silenzio dal numeroso pubblico che vi assisteva.

Il Domini ebbe un gesto di ira compresso mentre i famigliari presenti udirono la condanna muti e senza manifestazioni esteriori di dolore.

Il Feruglio pure accolse in silenzio la lettura della sua condanna che fra una cinquantina di giorni sarà completamente espiata.

Udimmo il senatore Diena protestare ad alta voce perchè non era stata accolta la sua tesi sulla mancanza della qualifica nel reato di appropriazione indebita.

Contro la sentenza sarà interposto ricorso in appello.

Errata-corrige

Nel riassunto ieri pubblicato della requisitoria del P. M., un errore tipografico ha svisato il concetto dell'oratore della legge, quando riferiva una impressione del teste avv. comm. Bertacioli. Il P. M. ha così espresso tale impressione del teste: « Egli ha detto che « se » sussiste la simulazione, il Domini non confessa per non addolorare il padre ». La mancanza di quel « se », che pur c'era nel manoscritto, come ognuno può verificare, altera profondamente il concetto espresso dal P. M. e a sua volta dal comm. Bertacioli.

CRONACA UDINESE

Il 2.o Mercato-Concorso primaverile di torelli di razza pezzata rossa friulana

Lo sviluppo assunto dalla produzione dei torelli nella regione d'allevamento della razza pezzata rossa friulana, costituisce l'indice più sicuro del progresso che si va gradatamente raggiungendo. Gli allevatori hanno compreso tutta l'importanza di questa iniziativa e vi si dedicano con fede e convinzione degne della serietà e della tenacia di questo magnifico popolo friulano che ha già riguadagnato un posto di avanguardia avanzata nel movimento zootecnico nazionale.

Si può anzi affermare senz'altro che di tutte le regioni italiane di collina e di pianura a piccola e media proprietà, nessuna vanta l'organizzazione zootecnica del Friuli ed un avviamento tanto lusinghiero verso una solida ricostituzione qualitativa della razza pezzata rossa friulana che rappresenta la maggior ricchezza della nostra agricoltura ed una delle fonti di reddito più cospicue. Anche in questo campo, il ritmo della vita si è notevolmente intensificato perchè, mentre prima della guerra ci si accontentava di raggruppare nel Mercato-Concorso annuale una cinquantina di soggetti, attualmente siamo giunti a presentarne un centinaio ogni sei mesi, con un sensibile progresso nella qualità dei prodotti.

Ci incamminiamo così decisamente verso la soluzione del maggior problema zootecnico del medio e basso Friuli e del Friuli orientale; la saturazione delle pubbliche stazioni taurine che richiede una produzione annua di almeno 200 riproduttori idonei ed alla emancipazione completa dalla Svizzera.

Per conseguire questo scopo, che rappresenta una delle nostre maggiori aspirazioni, e dare alla produzione dei torelli una impronta che rispecchi le esigenze dell'agricoltura friulana, la Commissione Zootecnica ha allo studio altre provvidenze che spera tradurre in atto nel corso del 1925.

***

Intanto rileviamo che il secondo Mercato-Concorso primaverile dei torelli di razza pezzata rossa friulana, ha avuto ieri esito lusinghiero.

Moltissimi animali erano presenti e si conclusero buoni e numerosi affari. I prezzi si sono mantenuti alti.

La importante Mostra è stata visitata dal Prefetto comm. Ricci e dal presidente della Commissione Reale onor. gr. uff. co. Gino di Caporiacco.

La Giuria

era costituita dai signori: Brombin cav. Antonio di S. Vito al Tagliamento — Canciani dott. Giacomo di Varmo — Cosolo dott. Gino di Fogliano — Dorta dott. Jachen di Udine — Lucco dott. Dante di Latisana — Molinari cav. Desiderio di S. Giovanni di Manzano — Muratori dott. Mario di Udine — Nussi comm. avv. Vittorio di Cividale — Pascoletti dott. Francesco di Faedis — Sinigaglia Aldo di S. Vito al Tagliamento — Tami dott. Gino di Tarcento — Zandonà dott. Tullio di Palmanova.

Il banchetto all'"Italia,,

Dopo i lavori della Giuria, gli esponenti della riuscitissima manifestazione zootecnica, si sono riuniti a banchetto al «Grande Albergo d'Italia».

Il pranzo, servito dal proprietario signor Benedetto Beltrame, fu davvero signorile e prelibato.

Erano presenti l'on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, Presidente della Commissione Reale Provinciale; il co. Gian Lauro Mainardi, presidente della Commissione zootecnica provinciale; il co. comm. Giuliano di Caporiacco, segretario generale della Provincia; il dottor Mariani, direttore della Cattedra Ambulante di agricoltura di Trieste; il cav. prof. Marchettano, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura; il cav. Morelli de Rossi, presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura; il commendatore Domenico Rubini; il comm. dr. Nussi di Cividale; il dott. Muratori; il dr. Guido Giacomelli; il dott. Francesco Pascoletti; il cav. Brombin di S. Vito; il dott. Canciani; il dott. Cosolo; il dott. Lucco; il cav. Molinari; il dott. Sinigaglia; il dott. Tami; il dott. Zandonà; **il dott. Pittoni**, il signor Vittorio Mambrini, ecc.

I DISCORSI
Un'esposizione zootecnica provinciale nel 1928

Alle frutta furono pronunciati brevi discorsi. Per primo prende la parola il co. Mainardi, per ringraziare i giurati e gli allevatori che si prodigarono per la riuscita della Mostra. Assicura gli amici che il movimento zootecnico in provincia — il quale non ha riscontro in nessuna altra regione italiana — assumerà proporzioni sempre più lusinghiere per tutte le migliori razze. Annuncia che, in occasione della Grande Esposizione indetta per celebrare proficuamente il decimo anniversario della Vittoria nel 1928, si svolgerà una manifestazione zootecnica cui parteciperà tutta la Provincia.

Il cav. dott. Mainardi conclude esprimendo all'on. co. Gino di Caporiacco vivi ringraziamenti per il suo personale interessamento alla Mostra e brindando all'avvenire zootecnico della nostra Provincia.

L'ON. DI CAPORIACCO

con felici espressioni, pronuncia un breve discorso porgendo il saluto al dr. Mariani, rappresentante della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Trieste; nota che questo è il primo intervento di Trieste nelle nostre manifestazioni zootecniche e si augura e spera che l'avvenire serbi sempre maggiori e cordiali rapporti. Ringrazia il Presidente della Commissione Zootecnica co. Gian Lauro Mainardi, l'Ispettore zootecnico dottor Mario Muratori ed i presenti per quanto hanno fatto onde ricostituire il prezioso patrimonio zootecnico e incita queste egregie persone a continuare nella opera ricostitutrice per la prosperità del nostro Friuli.

Il discorso ispirato fu alla fine chiuso da vivi applausi.

IL COMM. NUSSI

esprime l'ottima impressione riportata dalla Giuria in questo concorso che segna un nuovo passo innanzi. E, se generale è la soddisfazione per la riuscita della dimostrazione zootecnica in gran parte dovuta all'egregio dott. Muratori, egli sente maggiore compiacimento perchè ebbe la fortuna di seguire tutte le fasi del movimento zootecnico friulano fino dai primi anni, quando auspici erano Tita Romano e Domenico Pecile, cui manda un grato e devoto pensiero. Pone in rilievo la meravigliosa ripresa che in questa occasione si è nuovamente affermata e afferma che bisogna seguire con intensità il programma della benemerita Commissione zootecnica.

Si compiace ed auspica alla riuscita completa della ottima iniziativa di indire una esposizione zootecnica provinciale in occasione della celebrazione del decimo anniversario della Vittoria italiana e chiude brindando al completo successo della manifestazione provinciale del 1928.

Le parole del comm. avv. Vittorio Nussi e degli altri oratori, sono accolte dall'approvazione di tutti i presenti.

Le premiazioni

Ecco l'elenco delle premiazioni:

Torelli da sei a otto mesi

Premio di primo grado e L. 500: Meroi Redento, Buttrio — Pittilini Pietro, Risano — Antonutti Angelo, Persereano — Braidotti Lodovico, Persereano.

Premio di secondo grado e L. 300: Nadalutti Luigi, Casali del Gallo di Cividale — Azzano Gio. Batta. di Persereano — Braidotti Lodovico, di Persereano — Amministrazione Kechler, S. Martino di Rivolto — Amministrazione conti Zoppola, Chiarmacis di Tear — Nadalutti Luigi, Casali del Gallo di Cividale.

Premio di terzo grado e L. 200: Meroi Ermenegildo, Visinale — Meroi Redento, Buttrio — Bolzicco G. B., Buttrio — Azzano Luigi, Pavia — Nadalutti Camillo di Firmano — Micolini Gio. Batta di Moimacco — Merlo Gio. Batta, Marsure di Povoletto.

Torelli da otto e dieci mesi

Premio di primo grado e L. 500: Meroi Luigi di Visinale — Luca Valentino di Persereano — Marano Antonio di Persereano.

Premio di secondo grado e L. 300: Micolini G. B. di Moimacco — Id. Id. — Draidotti Lodovico, Persereano — Id. id.

Premio di terzo grado e L. 200: Azzano G. B. di Persereano — Matelloni G. B. di Pavia.

Premio di quarto grado e L. 100: Vezier G. B., Buttrio — Matelloni G. B. di Pavia.

Torelli dai dieci ai dodici mesi

Premio di primo grado e L. 500: Meroi Redento di Buttrio — Duca Antonio di Pozzuolo.

Premio di secondo grado e L. 300: Meroi Luigi di Visinale — Meroi Domenico di Buttrio — Dentesano Luigi di Persereano.

Premio di terzo grado e L. 200: Pinchiarul Agostino di Joannis — Fratelli Mattiazzi di Villanova.

Il ribasso del prezzo del pane

In seguito alla circolare prefettizia inviata a tutti i Sindaci della Provincia, segnalando la necessità anche in Friuli — come già in molte altre città del Regno — di diminuire il prezzo del pane, si segnalano i primi provvedimenti.

Per interessamento del Sindaco di Palmanova, si è ottenuto in quella città un ribasso di dieci centesimi al chilo. Lo stesso ribasso si è verificato a Spilimbergo per interessamento di quel Commissario Prefettizio, il quale si propone di ottenere nuovi ribassi non appena le condizioni del mercato granario lo rendano possibile.

Il ribasso si è verificato anche in altre parti d'Italia.

Pure a Milano il pane è diminuito di altri 10 centesimi al chilo.

Fiera Pasquale di beneficenza

Elenco offerte

Comune di Udine L. 3000 — Banca d'Italia, 2000 — Banca del Friuli, 1000 — Banca Commerciale Italiana, Succ. di Udine, 1000 — Banca Cattolica, 500 — Ferriere ed Acciaierie di Udine, 500 — Cementi del Friuli, 500 — Amminist. e Convittori del Collegio Toppo Wassermann, 500 — Cotonificio Udinese, 300 — Muzzatti Magistris e C., 300.

Elenco doni

Cassa di Risparmio di Udine: 4 biciclette — S. E. gr. uff. Morpurgo bar. Elio: grande vaso portafiori in cristallo con decorazioni in bronzo — S. E. Mons. Anastasio Rossi: artistico orologio da tavolo in metallo dorato — Co. Gino ed Elodia di Caporiacco: splendido tavolino per servizio thè con cristalli molati — Congregazione di Carità: macchina da cucire a pedale con accessori — Bagnoli Augusto: bicicletta da viaggio — Enrico ed Elda Hofmann: due artistiche statue in bronzo — Camavitto cav. Ugo: astuccio con 12 coppe argento per Champagne — Cooperativa Combattenti: 14 paia scarpe assortite — Comando Divisione Militare di Gorizia: artistico orologio da tavolo — Morpurgo prof. cav. Enrico: servizio per toilette da viaggio — Carlotta Righini ved. Locatelli: astuccio con posata argento — Efisia Locatelli-Quaglia: vaso porcellana guarnito in bronzo — Berretta Antonio e Gabriella: servizio in argento e osso per insalata — Emma Forni: astuccio con servizio argento per fumatori — Giuseppina Antonini-Perusini: grande vaso in ceramica — Attilio e Maria Pecile: cestino argentato — Ines Zorzi: 50 bottiglie Vermouth — del Torso co. Carlo: vasetti portafiori — Ada Picecco: Portabiscotti in cristallo — Famiglia d'Attimis Maniago: servizio thè in maiolica per 12 persone — Società Anonima dott. Milani, Verona: prodotti vari profumeria.

Beneficenza

Il Direttore dell'Ospizio Tomadini Mons. cav. uff. Pietro Dell'Oste, dopo aver compita la benedizione dei locali dell'Istituto volle erogare all'amministrazione la cospicua somma di L. 600.

Gli orfanelli beneficati ringraziano sentitamente il loro esimio Direttore e gli augurano ogni più eletta grazia dal Signore.

Importante riunione consigliare della Società Filologica Friulana

Domenica 29 corrente nella propria sede al Palazzo Bartolini in Udine ebbe luogo una importante seduta consigliare. Erano presenti: il presidente co. Giacomo di Prampero, i vice-presidenti Michelstaedter per Gorizia e Salcavino per Udine e tutti i Consiglieri di Udine e Gorizia signor D'Orlandi, Someda, Smaniotto, Franzot, Bressani, Gallussi, Pellis, Bortolotti, Lorenzoni, assenti dott. F. Moro e A. Deperis, on. Leicht.

Il Presidente apre la seduta salutando gli intervenuti e commemorando con parole nobilissime l'illustre e compianto Mons. prof. Giuseppe Ellero, una delle glorie maggiori della piccola patria, iscritto già a socio «in memoriam» della Società.

Fatto leggere il verbale della seduta precedente, che fu approvato, passa alla trattazione dell'ordine del giorno, ricco d'argomenti di grande importanza. Vengono lette alcune lettere di plauso e di ammirazione per l'azione svolta dalla Filologica e per le numerose iniziative intraprese, che essa va portando a buon fine con oculata attività.

L'edizione delle poesie di Ermes di Colloredo, la Carta del Friuli, l'Atlante Linguistico, la toponomastica, i concorsi letterari e musicali, l'archivio fotografico, la compagnia dialettale e corale della S. F. F., un bollettino della S. F. F. tra una Rivista e l'altra per le comunicazioni ai Soci, il Congresso dei Dialetti d'Italia in Milano, la Mostra Didattica di Firenze, ed altri argomenti di minore importanza, furono oggetto di lunghe discussioni che protrassero la seduta anche per le ore pomeridiane.

Per l'appoggio dato all'impresa dell'A. L. It. venne inviato a S. E. l'on. Spezzotti il seguente telegramma:

« In odierna seduta Consiglio Filologica Friulana delibera esprimere V. E. riconoscente plauso per autorevole efficace interessamento sue particolari iniziative. — Il Presidente: PRAMPERO ».

Vengono poi trattati due argomenti che riguardano il Friuli. L'Esposizione regionale del 1928 alla quale la Società Filologica delibera di dare il massimo consenso. Al Presidente del Comitato per l'Esposizione Regionale on. Pisenti venne inviata la seguente lettera di adesione:

« L'iniziativa di una Esposizione Regionale trova il massimo consenso nella Società Filologica Friulana, che segue con passione tutto ciò che possa dare al Friuli maggiore sviluppo e mettere in evidenza i lavori ed i frutti di essi.

E la S. F. F. s'impegna fin d'ora di appoggiare, per quanto Le sarà possibile, questa manifestazione dell'attività friulana.

Con osservanza

per il Consiglio Direttivo
Il Presidente
di Prampero m.

In seguito alla costituzione in Gorizia di un Comitato per l'Esposizione della caccia, il Presidente inviò la seguente lettera di adesione.

« Nella riunione di domenica 29 marzo, questo Consiglio mi ha incaricato di aderire alla iniziativa a cui attende codesto Comitato e di accompagnarla con auguri vivissimi.

La passione per la caccia nei cacciatori goriziani non va disgiunta da quella per le bellezze naturali del paesaggio e viene guidata dal desiderio che il patrimonio cinegetico abbia ad essere convenientemente conservato.

In questa esposizione la S. F. F. non vede quindi solo la importanza economica di essa, ma ideali estetici che vanno coltivati ed apprezzati ».

La Filologica lavora, e non sfugge alla sua vigile attività nessuno dei problemi che riguardano la piccola Patria nella sua rinascita e nel suo fiorente avvenire.

Società Dante Alighieri

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine (Fabris comm. dr. Luigi, Levi cav. avv. Giovanni, di Caporiacco co. comm. dottor Giuliano, Mini avv. Alberto, de Cristofori nob. cav. avv. Antonio, Spezzotti cav. Ettore) per onorare la memoria della compianta signora Maria Ferrini, madre del Direttore, versarono la somma di lire 300 per iscrivere il nome nel Libro d'Oro dei Soci perpetui.

Corso di conducenti d'automobili

per ex Combattenti

I Commissari incaricati della reggenza straordinaria della Federazione Friulana Combattenti, nello svolgimento del loro programma, intendono di rivolgere senza indugio la loro attività al massimo sviluppo di tutte le forme di assistenza, sia individuale che collettiva, di carattere economico-sociale.

Come prima prova tangibile di attuazione di questi intendimenti essi hanno ottenuto dall' Opera Nazionale Combattenti, l' istituzione di N. 10 assegni da L. 300 ciascuno, da conferirsi ad altrettanti ex combattenti della Provincia in condizioni economiche disagiate, per dar loro modo di frequentare il Corso per Conducenti di automobili, corso che avrà inizio in Udine il 20 aprile prossimo.

Gli assegni serviranno a mettere in grado i combattenti beneficiati di sostenere le spese occorrenti per pagamento tassa di frequenza del corso, tasse di esami, bolli di legge per il conseguimento della patente, ecc.

A giorni sarà pubblicato il bando di concorso con le modalità; intanto, quei combattenti che intendessero partecipare al concorso, potranno rivolgersi alla Segreteria della Federazione Combattenti, in Udine, Piazzale XXVI Luglio.

Altre provvidenze del genere allo studio e di prossima attuazione, saranno di volta in volta portate a conoscenza degli interessati.

Sappiano tutti gli ex combattenti che l'opera dei temporanei dirigenti sarà tenacemente ed incostantemente rivolta all'assistenza dei reduci dalla grande guerra ed alla tutela dei diritti ai quali, gli artefici della Vittoria, possono con tranquilla coscienza aspirare.

Per norma avvertesi che gli Uffici di Segreteria saranno aperti tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 19.

Gita al monte Crete (m. 1665)

Per domenica 12 e lunedì 13 aprile è indetta la seconda gita sociale dell' U. O. E. I. dell'annata, al Monte Crete (m. 1665).

Domenica 12 — Ore 15.15: adunata presso la sede sociale (via Jacopo Marinoni) — Ore 16.15: partenza in treno — Ore 19: Arrivo a Pontebba; breve sosta; proseguimento a piedi per Studena; pernottamento.

Lunedì 13 — Sveglia ore 5 — Ore 5.30: partenza per la Casera Glazzat di Sopra — Ore 8: arrivo alla Sella e sosta — Ore 8.30: proseguimento per Colle delle Erbe — Ore 9.30: arrivo in vetta, sosta e colazione al sacco — Ore 11: discesa per sella Cereschiatis (m. 1091) a Moggio — Ore 15: arrivo a Moggio e proseguimento in treno per Udine — Ore 19.20: arrivo a Udine.

Raccomandasi l'equipaggiamento d'alta montagna.

Per i soci in possesso della tessera del la C. A. E. M. la spesa ferroviaria si aggira sulle L. 16; per gli altri L. 21.

Gli iscritti sono già numerosi. La gita — che aprirà per gli «Uoeini» un intenso periodo di attività turistica — si annuncia promettentissima.

Le iscrizioni — estese anche ai non soci, purchè presentati da soci — si ricevono presso la sede sociale (via Jacopo Marinoni) dalle ore 20.30 alle 21.30 di ogni giorno e presso il consocio fotografo Liso Manlio (Riva Bartolini).

La pesca di beneficenza a Paderno

Riceviamo:

Domenica prossima alle ore 8 si riaprirà la Pesca di beneficenza interrotta domenica scorsa. I regali che sono esposti bastano per se stessi di attirare la folla.

Ieri nel negozio della Singer in via Mercatovecchio si ammirava una parte dei migliori doni. Il Comitato ha provveduto questa settimana numerosi altri articoli utili ed attraenti. Numerosi doni continuano ad arrivare da parte di personalità facenti parte del Comitato d'onore.

Così se la pesca di domenica ha richiamato un bel numero di cittadini, la riapertura attirerà un concorso straordinario. Non si faranno giuochi perchè la piazza non si presta. Ci sarà un gran concerto della premiata Banda di Colugna.

Alla fine, e tempo permettendo, vi saranno i fuochi artificiali.

Tristezza

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri, dopo una brevissima e grave malattia, si spegneva il cav. Michele Buono. Era conosciuto e stimato commerciante nella nostra città nella quale dimorava da moltissimi anni. Dopo un lungo periodo di vita militare, alla fine della guerra, riprese con lena giovanile una attiva vita di commercio, fino a qualche giorno fa, quando venne colpito dal male che doveva portarlo alla tomba.

Pur non avendo partecipato attivamente al Partito fascista, fu uno dei gregari più modesti e più silenziosi.

Alla desolata famiglia colpita nel più forte degli affetti le nostre più sentite condoglianze, per la perdita irreparabile.

Per l'Asilo Vittorio Emanuele

di S. Osvaldo

Nono elenco delle offerte pervenute al Comitato pro-erigendo Asilo «Vittorio Emanuele III.» di S. Osvaldo:

[illegible]erriere di S. Osvaldo L. 300 — Ditta Angelo Scaini, 100 — Ditta Francesco Orter, 100 — Negozio M. J. C. E., 50 — Flaibani Giovanni, 40 — cav. Giovanni Maria Zavagno, 30 — Ditta cav. Giuseppe Bisattini, 25 — Ditta Carlo Del-[illegible], 25 — Ditta Sante e F.lli De Paoli, 25 — Ditta Giuseppe Larocca, 25 — [illegible]tuor Bona De Benedet, 15 — Mizzau cav. Giuseppe, 15 — Di Santolo Venuti Guglielmo, 15 — Marcovich Vittorio, 10 — d'Adda co. Cintio (seconda offerta), 10 — Doretti Italia, 10 — Ridomi cav. Giuseppe, 10 — comm. Ugo Zilli, 5.

Totale L. 810 — Somma precedente L. 4368 — Somma totale L. 5178.

Dazi doganali romeni

Il Ministero dell' Economia Nazionale ha diretto alla Camera di Commercio il seguente telegramma:

«Comunicasi che aggio per dazi doganali importazione in Romania è aumentato dal 4 aprile da 30 a 40 «lei» carta per ogni «leu» oro».

Un furto in Viale Venezia

In danno di Pietro Mazzocco fu Luigi, abitante in Viale Venezia, ignoti hanno rubato 11 piante fruttifere cagionando un danno di L. 100.

Incidente tramviario

Ieri mattina il treno che andava alla stazione, proveniente da S. Daniele, trainato dalla motrice elettrica, vicino alla Ditta Fratelli Tonini ha urtato contro un camion carico di materiali, che usciva dallo stabilimento Tonini.

Lievi danni alla motrice e qualche danno al camion. Nessun danno alle persone.

In merito al ferimento

avvenuto l'altro giorno in via Villalta siamo pregati di precisare che il fotografo Valentino Jacob di via Aquileia, non ha nulla a che vedere con il ferito Guglielmo Jacob abitante in via Grazzano.

Università Popolare

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico il prof. Angelo Tarozzi terrà la VI leziono di storia contemporanea. L' ingresso è libero.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Riso e fagioli - Goulasch - Pesce o uova in funghetto - Contorno.

Sera: Riso e patate - Bistecche o uova Contorno.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Tournèe "Uccellino azzurro"

Si annuncia per i giorni 6 e 7 corrente una tournee «Uccellino Azzurro», ottimo spettacolo per famiglie. Direzione artistica di Gualtiero Turniati.

Cinema Teatro Eden

JACKIE COOGAN

Il celebre bambino prodigio, l'idolo delle folle, il beniamino del mondo intero, è continuamente ammirato nel suo capolavoro, che si può classificare il suo caval di battaglia, IL PICCOLO SALTIMBANCO, soggetto tenue, sottile, delicatissimo creato per l' interpretazione e per il temperamento artistico del minuscolo grande divo.

Pubblico imponente anche iersera all' Eden. Ogni madre ha l'obbligo di portare i propri figli ad assistere a questi lavori di Jackie Coogan, perchè essi possano imparare la via da seguire, perchè possano educarsi lo spirito e l' intelletto alle opere buone.

Purtroppo IL PICCOLO SALTIMBANCO terrà cartello per pochissimi giorni, dovendo l' Eden presentare prestissimo L'OMBRA, il celebre romanzo di Dario Nicodemi, il film premiato all'esposizione cinematografica di Torino, capolavoro diretto da Mario Almirante, e gloriosamente interpretato dai celeberrimi artisti Italia Almirante Manzini, Alberto Collo, Liliana Ardea, Vittorio Pieri, ecc. spettacolo che verrà accompagnato con speciale aumento musicale. I prezzi per qualunque lavoro rimangono inalterati. L' Eden viene giornalmente disinfettato.

CRONACA SPORTIVA

A. S. Udinese - Olimpia di Fiume

(Campo Moretti — ore 15)

Questa importante partita, mette decisamente a rumore gli ambienti sportivi della nostra città e domenica il campo Polisportivo offrirà un colpo d'occhio veramente eccezionale. Sarà una gara condotta a grande andatura ed i «supporters» di entrambe le squadre saranno mobilitati al completo.

Giornata di sicura riuscita e di grande entusiasmo. La posta in palio è di grande importanza.

Giuocatori Udinesi, il vostro compito è difficile. Preparatevi!

Itala Gradisca - Wieneramateur

GRADISCA, 2.

Domenica 12 aprile avremo sul campo sportivo dell' Itala una gara di football di eccezionale importanza.

Scendeva fra noi la squadra viennese del Wienerramateur (Leopardaner Sportpreund) che giocherà con la squadra cittadina dell' Italia.

L' incontro è atteso con vivo interesse.

La banda dei falsi monetari

IN TRIBUNALE

Presidente: Di Pietro — Giudici: Serra e Cabrini — Cancelliere: A. Volpe.

Le ultime difese

L' udienza di ieri si aprì alle 9.45.

L'avv. SARTORETTI parla efficacemente in difesa del Saroglio, di Rosalia Zach e di Gioietta Bossi, amante del Saroglio. Esclude per il Saroglio la associazione a delinquere; egli deve essere ritenuto responsabile di continuità di reato, diminuendo la pena di 6 mesi. Per quanto riguarda le due donne, trova che non vi sono prove che esse abbiano partecipato al reato. La posizione poi della Bossi, rispetto al Saroglio era tale, ch' essa non poteva abbandonarlo anche conoscendo l'azione criminosa di cui si rendeva reo essendo prossima al parto.

Ricorda ai giudici la sentenza del Tribunale di Milano che giudicò il Saroglio in contumacia.

Anche in quel processo fra gl' imputati vi era un numeroso gruppo di donne, ma tutte furono assolte, sebbene contro di esse risultassero provati fatti abbastaanza gravi. Conclude chiedendo la assoluzione della Zach per non avere l' imputata preso parte al fatto, e per la Bossi perchè le azioni ad esse attribuite non costituiscono reato.

L'avv. BELLAVITIS, difensore di Giovanni Cudicio, esclude per il suo raccomandato l'associazione a delinque e non trova elementi che possano stabilire la sua correità nei reati che risultano dai capi d' imputazione. Quando affittò la casa al Saroglio, l' imputato fece l'affare in buona fede, non essendovi alcuna prova ch'egli sapesse a quale uso doveva servire il locale da lui ceduto. Si potrebbe ritenere il Cudicio come complice, ma anche per la sua complicità non vi esistono prove.

Il chiaro difensore si dilunga sostenendo la sua tesi con validi argomenti risultanati dalla logica dei fatti e da ragioni giuridiche.

Il Cudicio è imputato anche di favoreggiamento, ma nemmeno per questo si è raggiunta la prova.

Conclude chiedendo per l' imputato difeso da lui l'assoluzione e in subordine che sia dichiarato complice non necessario per favoreggiamento.

Quale difensore del Danielis Umberto di Buttrio ne chiede l'assoluzione e in subordinazione che sia ritenuto complice non necessario.

UDIENZA POMERIDIANA

Il Tribunale si riunisce poco prima delle 15.

Dopo una breve replica dell'avv. Centazzo chiede che anche per la Marcellina Del Fabbro venga, in subordine, dichiarata la complicità non necessaria.

Il Tribunale si ritira alle 15 e ritorna in sala all' udienza alle 19.15.

Il Presidente, giudice avv. cav. Di Pietro, legge la seguente sentenza:

FORTUNATO SAROGLIO: anni 14, mesi 8 di reclusione, anni 3 di sorveglianza speciale e L. 3000 di multa.

GUGLIELMINA STEL: anni 6, mesi 1, 2 anni di sorveglianza speciale e L. 1500 di multa.

FRANCESCO PERSOGLIA: anni 10, mesi 8, anni 2 di sorveglianza speciale e L. 2000 di multa.

GIOVANNI ARABINELLI: anni 4, mesi 1 e anni 1 di sorveglianza speciale, L. 1500 di multa.

CALLISTO BURELLO: anni 8, mesi 8, anni 2 di sorveglianza speciale e L. 1500 di multa.

GIOVANNI CUDICIO: anni 3 e anni 1 di sorveglianza speciale e L. 1500 di multa.

ARISTIDE LENNA: anni 7, mesi 4, anni 2 di sorveglianza speciale.

ROBERTO FIORE: anni 9, mesi 4, anni 3 di sorveglianza speciale e L. 2500 di multa.

FRANCESCO ZUCCOLO: anni 7, mesi 4, L. 1500 di multa e anni 2 di sorveglianza speciale.

MASSIMO COSEANI: anni 12, L. 2000 di multa e anni 3 di sorveglianza speciale.

GIOIETTA BOSSI: anni 3, mesi 6 e anni 1 di sorveglianza speciale.

MARCELLINA DEL FABBO: mesi 6.

GIOVANNI KAMENSCEK: anni 4, mesi 2 e anni 2 di sorveglianza speciale.

GUGLIELMO SCHOEFFER: anni 12, L 2500 di multa e anni 3 di sorveglianza speciale.

UMBERTO CORRADINO: anni 8, mesi 8, lire 1500 di multa e 2 anni di sorveglianza speciale.

ASSOLTI

BALDAN UMBERTO — PRELZ ARTURO — TURRINI ARTURO — ZACH ROSALIA — PLAINO EUGENIO — PLAINO GIOVANNI — BURELLI SILVIO — ZAMPARUTTI ERMENEGILDO — SALVI CESARE — FABBRO EVARISTO — CORINCIG MARIA-ROSA — CORINCIG GIUSEPPE sono assolti: parte di essi perchè il fatto loro imputato non costituisce reato e gli altri per insufficienza di prove.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Giovedì 2 aprile 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	754.8	753.5	753.3
Pressione al mare	765.9	764.4	764.3
Temperatura	10.9	17.1	19.4
Umidità (0-100)	71	66	67
Vento Direzione	N	NW	ESE
Vento Forza	deb.	deb.	mod.
Nebulosità (0-10)	0	1	6
Stato del tempo	bello	bello	brutto

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 17,9
Temperatura minima: 5,4
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 768, sulla Tripolitania e 767 sulla Baviera
Pressione minima: 744, sulle Shetland

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli e moderati orientali; cielo vario; temperatura normale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 2. — (per telegrafo).
Francia 126.2 — Svizzera 469.25 — Londra 116.30 — America 24.3350 — Berlino (marco oro) 5.81 — Spagna 342 — Romania 12.20 — Belgio 123.80 — Praga 72.10 — Ungheria 0.0335 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 39.

Rendita e Consolidato

Consolidato 3.50 per cento 82.50.
Consolidato 5 per cento 98.05.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Frumento da L. 185 a 175 — Granoturco giallo da L. 100 a 90 — Granoturco bianco a L. 95 — Cinquantino a L. 95 — Segala a L. 160.

Sementi: Trifoglio a L. 6.50 — Erba Spagna a L. 5.50.

Piazza Venerio.

Patate da L. 50 a 65 — Radici a L. 60 — Radicchio da L. 100 a 150 — Spinacci da L. 100 a 130 — Cavolfiori da L. 130 a L. 150 — Broccoli da L. 100 a 120 — Sedani a L. 150 — Mele da L. 60 a 150 — Noci da L. 280 a 350 — Nocciuole da L. 600 a 700.

Piazzale XXVI Luglio.

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 26 a L. 27 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 22 a 23 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 21 a 23 — Trifoglio a L. 24 — Erba Spagna da L. 39 a 30 — Paglia da L. 26 a 27 — Strame da L. 14 a 22.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

della

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Riassunto

della Relazione agli Azionisti del Consiglio d'Amministrazione

Il giorno 28 corr. ha avuto luogo in Milano l'Assemblea degli Azionisti della Banca Commerciale Italiana.

Il Consiglio d'Amministrazione ha iniziata la sua relazione, ricordando come il nostro Paese abbia ristabilito, nello scorso anno, le sue fortune industriali, rese incerte nel periodo post-bellico. Ciò è dovuto all' inesauribile forza di lavoro del nostro popolo, favorita da una provvida azione di governo. Rinnovato impulso ne ebbero l'aumento del risparmio, l'attività delle industrie, e conseguentemente il mercato dei valori, legato alla vita economica del Paese da rapporti di mutua dipendenza. Ricorda la relazione che, nel 1924, le Borse ed il Governo festeggiarono il Consolidato toccante alla pari, dopo un periodo di lunga depressione. A proposito delle Borse, la Relazione, riconosce la convenienza di disciplinare i mercati dei titoli per migliorarne la compagine, prevenire gli abusi; ma, in pari tempo, conferma la necessità che sia assicurato agli stessi il libero svolgimento e la completa tranquillità per non allontanare le energie sane che ne accrescono il prestigio e la forza. Perciò fa voti che la prudente e graduale attuazione dei recenti provvedimenti elimini ogni eventuale inconveniente.

La relazione rileva che l' incontestabile miglioramento dei rapporti internazionali non ha ancora apportato il suo benefico effetto sul problema monetario italiano, e chiarisce la natura e la portata del fenomeno, convenendo nella speranza che si tratti di un indice di assestamento più che di dissesto. Il movimento dei cambi anzichè alle influenze delle speculazioni scarse di peso e di entità, deve attribuirsi al gioco della domanda e dell'offerta.

A proposito della rivalutazione della Moneta, la Banca si dichiara contraria e repugnante a tendenze inflazionistiche che, col vantaggio di pochi privilegiati, producono l' impoverimento generale. Ha constatato con viva soddisfazione il nostro progresso economico, l' equilibrarsi della bilancia dei pagamenti, e l'assetto del bilancio statale, ed è pronta ad assecondare tutte le energie morali e materiali che convergono al miglioramento della moneta italiana. Seguirà quindi fiduciosa gli sforzi del Ministro del Tesoro, ed attende con animo tranquillo le nuove ed avvedute misure che eventualmente si riterranno necessarie a ristabilire il livello delle nostre valute.

Si dichiara però decisamente contraria a provvedimenti radicali che non tengano conto delle situazioni di fatto, delle altre forze operanti, e delle difficoltà tecniche ed economiche da vincere. A parte la sua irrealizzabilità materiale, un brusco e non preparato trapasso creerebbe nuove vittime proprio tra quelle più duramente colpite dalla svalutazione della moneta.

Alle difficoltà monetarie, la Banca contrappone l'opera spiegata nell'apprestare le valute alle industrie ed al commercio italiano, a cui si aggiungono i crediti che le nostre Ditte utilizzano presso le Filiali straniere dell'Istituto. La Relazione accenna allo sviluppo delle Filiazioni e delle Dipendenze all' Estero, alla creazione a New York della Commerciale Italiana Trust Company, all' istituzione in Egitto della Banca Commerciale Italiana per l' Egitto. Questi due nuovi organismi sono sorti senza che vi sia stato bisogno di far ricorso alle risorse interne dell' Istituto, e quindi senza esportazione di capitale italiano. — Si accenna pure all'opera della Banca Francese e Italiana per l'America del Sud, all'aumento del capitale e delle riserve del Banco Italiano di Lima, al lavoro della Banca della Svizzera Italiana, delle Affiliazioni Bulgara e Romena, della Filiale di Costantinopoli e della Banca Commerciale Italiana (France).

Quanto all' interno, si ricorda l'aumento di capitale dell' Istituto da 400 a 500 milioni, accolto dalle masse azionaria con grande favore: l'aumento del capitale del Consorzio Mobiliare Finanziario ed il collocamento di questo titolo nel mercato dei valori, mantenendo intatta la funzione del Consorzio stesso, di assicurare la piena indipendenza dell' Istituto.

Si passano in rassegna le operazioni finanziarie di interesse pubblico generale cui la Banca ha partecipato: i prestiti polacco, austriaco, tedesco, ungherese; il Sindacato per lo Sviluppo degl' Interessi Italiani in Oriente; la Società Commerciale Italo-Finlandese; la Compagnia Commerciale Italiana per l' Egeo; l'albergo Italiano di Rodi; la Società Italo-Radio, ecc.

Si citano i più importanti interventi nell' industria ordinaria, specialmente quelli delle imprese idroelettriche, come: l'aumento di capitali della Terni, della Società Idroelettrica Piemontese, la Società Piemonte Centrale di Elettricità, la Società Elettrica Sarda, la Società Generale Elettrica della Sicilia, la Società Meridionale di Elettricità, la Società dell'Adamello, la Soie de Châtillon, il Lloyd Triestino, lo Stabilimento Tecnico Triestino, la Navigazione Libera Triestina, la Società Italiana Commercio Materie Tessili.

La relazione chiude constatando come il lavoro bancario si svolga con prosperità tanto maggiore quanto più libero ed elastico è il suo meccanismo. Accenna al miglioramento dei servizi; alla costituzione di nuove Succursali ed alla costruzione dei nuovi palazzi destinati alla Direzione Centrale, alla Filiale di Firenze ed alla Sede di Alessandria e di Reggio Calabria. Ricorda infine la istituzione dei Travellers cheques, che sarà valido elemento di propaganda e di affermazione.

Passando infine ai commenti del Bilancio dell' esercizio 1924, la relazione richiama l'attenzione sull'incremento dei Depositi a Risparmio e dei Corrispondenti Creditori, che raggiungono circa 7 miliardi di lire.

I risultati dell'esercizio si concretano nella somma di lire 87.132.638,69 di utile netto, che è il massimo raggiunto dalla Banca. Se ne propone la seguente ripartizione:

Utile di Bilancio	L. 87.132.638,69
5 % al Capitale pro-rata dei versamenti	» 18.008.344,50
	L. 69.124.294,19
5 % al Consiglio d'Amministrazione	» 3.456.214,70
	L. 65.668.079,49
ulteriore 7 % al Capitale pro-rata dei versamenti	» 25.215.950,—
	L. 40.452.129,49
alla Riserva Straordinaria	» 20.000.000,—
a «Conto nuovo»	L. 20.452.129,49

Erano presenti 136 Azionisti, rappresentanti per procura 589.332 Azioni.

Con unanime consenso degli Azionisti, viene votato un indirizzo di augurio a S. M. il Re, in occasione del 25.o anniversario del suo Regno.

L'Assemblea approvò poi il Bilancio, il Conto Profitti e Perdite, ed il riparto degli utili, quale proposto dal Consiglio, e rielesse per acclamazione gli Amministratori uscenti, chiamando altresì a far parte del Consiglio, i signori: Sen. Enrico Arlotta, Grand' Uff. Bernardino Nogara, Grand' Uff. Attilio Odero, Comm. Avv. Rinaldo Panzarasa.

Furono pure riconfermati i Sindaci effettivi ed i supplenti.

La discussione del Bilancio ha trovato consenzienti i vari oratori nell'apprezzamento della solidità dell' Istituto e della meravigliosa marcia degli affari di esso. L'Assemblea ha chiuso i suoi lavori elogiando l'opera del Consiglio d'Amministrazione, e salutando l'Amministratore Delegato, Grand' Uff. Toeplitz con un lungo, unanime, scrosciante applauso.